



CLUB ALPINO ITALIANO

RIVISTA MENSILE

VOLUME LXXXIV - 1965

Torino - N. 12 - Dicembre 1965



**le migliori
piccozze
e i migliori
ramponi**

sono costruiti con

**acciai
speciali**

resistenti anche
a bassissima
temperatura

COGNE

SEDE IN TORINO - VIA S. QUINTINO, 28





Come
WALTER BONATTI
usate anche voi i famosi

SACCHI MILLET

(Made in Francia)

in vendita
nei migliori negozi
di articoli sportivi

ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA

Sacco nuovo modello
tipo Sherpa Desmaison

MONCLER

FRANCE



equipaggiamento
L. TERRAY
per alta montagna

- 3 TIPI DI TENDE SPECIALI
- GIACCHE E PIED-ELEPHANT IN NYLON PER BIVACCO
- GIACCHE DUVET
- SACCHI LETTO DUVET
- MOFFOLE
- CALZEROTTI

DOPPIA IMBOTTITURA PIUMINO IN NYLON SUPRANYL

NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

ESCLUSIVA PER L'ITALIA: DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



PUBBLICAZIONI EDITE DALLE SEZIONI DEL C.A.I.

e in vendita presso le loro sedi

Le Sezioni sono pregate di comunicare alla Redazione della R.M. gli aggiornamenti a questa rubrica, poiché essa verrà ripetuta periodicamente.

BOLOGNA - MODENA - MONTAGNA PISTOIESE - LUCCA

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO BOLOGNESE, MODENESE, PISTOIESE DALLE PIASTRE ALL'ABETONE (LARI, LAGO SCAFFAILO, CIMONE) - II ediz. aggiornata ed aumentata della « Guida del Lago Scaffaiolo », 12x17 cm, 700 pag., 21 cart. e 100 illustr., rilegato L. 2.300

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO MODENESE DALL'ABETONE ALLE RADICI (LAGO SANTO MODENESE E ORRIDO DI BOTRI) - II ediz., 12x17 cm, 350 pag., 15 cart. e 60 illustr., rilegato L. 1.200

(In vendita presso le Sezioni editrici, sconto 20% comprese spese postali).

FORTE DEI MARMI

F. Arata - LE APUANE DA FORTE DEI MARMI - 1963, 21x27 cm, 92 pag., 10 foto a col. e 58 in b.n. con 12 Itin., L. 1.350 compresa spedizione (richieste a: C. Mazzel, via Versilia, Forte dei Marmi).

PADOVA

Colli Euganei - Guida alpinistico-turistica, pag. 208 con cartine topografiche, illustrazioni e schizzi delle vie di roccia di Rocca Pendice e M. Pirio. L. 800 per i soci; L. 1.200 per i non soci.

PAVIA

ITINERARI SUI MONTI PAVESI - 1963, 13x19 cm, 50 pag., 20 itin. con ill. e cartine n. t. L. 600 (compresa spedizione - Sez. di Pavia, piazza Botta 11)

TORINO

E. Ferreri - ALPI COZIE SETTENTRIONALI - Parte 1ª Vol. III, 1927, 12x17 cm, 510 pag. L. 500

Don S. Bessone - GUIDA DEL MONVISO - 1957, 11x16 cm, 212 pag. L. 1,200

Stavro - METE TURISTICHE - I RIFUGI ALPINI DEL PIEMONTE - 1955, 13x20 cm, 167 pag. L. 500

R. Chabod - PANORAMA DELLE ALPI (pieghevole) - 12x18 cm L. 200

G. Garimoldi - GRUPPO DELLA ROGNOSA D'ETIACHE - 1957, 12x17 cm, 50 pag., cartine nel testo, tav. f.t. L. 450

G. Garimoldi - LA VALLE DI ST. BARTHELEMY - 1962, 11x16 cm., 50 pag., cartina e tavole f.t. L. 800

G. Bertoglio - L. Luria - C. Re - RIFUGI ALPINI - NORME E CONSIGLI UTILI PER LA GESTIONE - 1960, 12x16 cm, 98 pag. L. 250

SCANDERE - ANNUARIO DELLA SEZIONE DI TORINO - Collezione 1949-1963 N. 13 volumi L. 7.000

— Annate sciolte al 1960, ogni volume L. 500

— Annate successive, ogni volume L. 1.000

Sezione di Torino, via Barbaroux 1 - prezzi escluse spese postali, spedizione contrassegno).

RIVISTA MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore

Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, T. 332.775, Torino

Comitato di Redazione

(via Barbaroux 1, tel. 54.60.31)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Ernesto Lavini, Torino; Giuseppe Nangeroni, Milano; Guido Pagani, Piacenza; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino.

SOMMARIO

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Milano, 28 novembre 1965	499
Relazione del Segretario Generale sul bilancio «A» di previsione	510
Itinerari sci-alpinistici: la valle di Nevache, di Renzo Stradella	514
Rubriche:	
Premio Zeledria	505
Resoconto dell'Assemblea dei Delegati, Milano, 28 novembre 1965	513
Il 2° Salone internazionale della montagna	516
Lettere alla Rivista	518
Comunicati della Sede Centrale:	
Verbalì del Consiglio Centrale	519
Bibliografia	519
Indice dell'annata 1965	521

In copertina: La Concarena, da Cimbergo (foto S. Saglio).

Dal volume «I cento anni del C.A.I.»

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati L. 300; Sezioni, rifugi e guide L. 500; non soci Italia L. 1.200; non soci estero L. 1.500 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70.

Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano.

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al Redattore Ing. Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, Torino. Per le zone delle Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, Venezia, o al sign. Gianni Pieropan, via Pasi 34, Vicenza.

PUBBLICITA': Agente esclusivo SARICA-Pubblicità - Torino, via Ormea 60, tel. 65.70.03

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 407 del 23-2-1949

Responsabile: ing. Giovanni Bertoglio

Arti Grafiche Tamari - Bologna, via Carracci 7, Tel. 35.64.59

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

MILANO, 28 NOVEMBRE 1965

Relazione del Presidente Generale

Amici delegati,

nella sua relazione all'assemblea di Montecatini T. il mio predecessore, Virginio Bertinelli, avvertiva che per quanto le Sezioni, le Commissioni e gli organi deliberativi centrali si fossero «sempre sforzati, ciascuno nel proprio campo e tutti sempre con entusiasmo, di dare la massima collaborazione per il migliore funzionamento della associazione... **bisognerà migliorare la sincronizzazione delle rispettive attività:** per riprendere il motivo iniziale di questo capitolo, **bisognerà premere qualche "bottone" che è stato talvolta dimenticato ed aver cura di non confondere questo con quello.**

Primo, essenziale compito del nuovo Consiglio Centrale era pertanto quello della anzidetta

SINCRONIZZAZIONE

A Milano, il 20 giugno, si sono anzitutto precisate le singole specifiche competenze dei componenti il Comitato di Presidenza in funzione della normale attività collegiale del comitato stesso.

Per l'art. 18 dello Statuto, il Comitato di Presidenza può eccezionalmente adottare provvedimenti di competenza del Consiglio Centrale, come organo di emergenza «**che si convoca**, a richiesta del presidente o di chi ne fa le veci, **per provvedere alle pratiche urgenti.** Il Presidente Generale riferisce sulle delibere prese dal Comitato di Presidenza al Consiglio Centrale nella sua prima riunione, **per la ratifica**». Mentre l'attuale frequenza delle sedute del Consiglio restringe la necessità di siffatte delibere ai soli casi straordinari in cui occorra provvedere in via di assoluta urgenza e non sia già convocato un Consiglio prossimo, è da rilevare che il Comitato non potrebbe comunque provvedere relativamente a quella utilizzazione del contributo di legge, per la quale è oggi richiesto l'intervento dei consiglieri di diritto. In sostanza, la menzionata facoltà statutaria di deliberare in via di urgenza è oggi più ristretta di quanto non fosse in passato, pur continuando a presentare quel carattere di eccezionalità che è proprio, sul piano costituzionale, dei decreti legge previsti dall'art. 77 della Costituzione in deroga alla normale

funzione legislativa delle due Camere. Mentre è peraltro necessario tenerla ferma, perché potrebbero pur sempre presentarsene gli estremi negli anzidetti limitati confini attuali, il Consiglio ha ravvisato l'opportunità di rendere più efficace la normale attività del Comitato di Presidenza come organo ristretto di coordinamento, di studio e di propulsione, di preparazione delle sedute del Consiglio, di collegamento con le Sezioni. All'uopo, si è ritenuto di dover affidare a ciascuno dei suoi singoli componenti il preciso compito di seguire determinate attività sociali, attribuendo così ai tre Vice-presidenti una vera e propria delega permanente per le materie rispettivamente loro affidate, precisando le competenze del Segretario e Vice-segretario generale, assicurando l'efficienza tecnica delle discussioni ed impostazioni collegiali su cui dovrà poi pronunciarsi il Consiglio nell'esercizio del suo normale pieno potere deliberante. Alla stregua delle precedenti considerazioni il Consiglio di Milano ha unanimemente deliberato la seguente ripartizione dei compiti, preventivamente concordata tra i componenti del Comitato di Presidenza:

Presidente Generale - Rappresentanza generale del C.A.I. ed ordinaria amministrazione; rapporti con i Club alpini esteri; Consorzio nazionale Guide e Portatori; Commissione Pubblicazioni; Commissione Biblioteca.

Vice-presidente Bozzoli - Commissione Scuole di Alpinismo; Commissione Rifugi e Opere alpine; Commissione Spedizioni extra europee.

Vice-presidente Costa - Commissione Cinematografia e Propaganda; Corpo Soccorso alpino; Commissione Campeggi e Accantonamenti.

Vice-presidente Datti - Delegazione romana; Commissione Alpinismo giovanile; Comitato scientifico.

Segretario Generale - Preparazione e verbalizzazione delle sedute del Comitato di Presidenza e del Consiglio Centrale; Personale, sede e spese correnti; assistenza al Presidente Generale nell'ordinaria amministrazione.

Vice-segretario Generale - Commissione Legale; Commissione Sci-alpinismo.

Ai Vice-presidenti viene altresì affidato il compito di intervenire, con o senza il Presidente Generale, a cerimonie, inaugurazioni di rifugi ed altre manifestazioni sociali, nei limiti della seguente ripartizione territoriale: **Vice presidente Bozzoli**: Lombardia, Piemonte, Liguria. **Vice-presidente Costa**: Tre Venezie, Emilia, Toscana. **Vice-presidente Datti**: Italia centro-meridionale.

Nel caso di impossibilità di intervento del Vice-presidente territorialmente competente verrà delegato un Consigliere centrale. La prevista attività «di rappresentanza» non va peraltro intesa in senso meramente protocollare od oratorio, ma bensì quale amichevole diretta presa di contatto, col relativo opportuno scambio di vedute, di notizie, di esigenze programmatiche sezionali e centrali. Non essendo sempre possibile, per il crescente numero delle manifestazioni sociali, il personale intervento del Presidente Generale, è sembrato opportuno rimedio quello della suddetta ripartizione territoriale di rappresentanza fra i tre Vice-presidenti: la cui tipica funzione statutaria è appunto quella di sostituire il Presidente ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Al Breuil, il 17 luglio, si è conclusa la discussione, iniziata a Milano il 20 giugno, delle «norme provvisorie» per il miglior funzionamento delle Commissioni Centrali: «Provvisorie» nel senso che verranno sottoposte al vaglio di una congrua esperienza prima di tradursi, con l'approvazione dell'Assemblea, in definitive norme regolamentari. Ma poiché era quanto meno dubbia la compatibilità del principio fondamentale, della nomina del presidente riservata a ciascuna Commissione, con l'art. 12 dell'attuale Regolamento Generale, si è ravvisata la necessità di sottoporre all'Assemblea dei delegati — a maggior certezza del diritto — la relativa espressa modifica del menzionato art. 12, con la minor modifica da apportare all'art. 11 concentrando in una sola «Commissione delle pubblicazioni» gli attuali Comitati delle Pubblicazioni, della Rivista Mensile e della Toponomastica, ed estendendo la competenza della Commissione Rifugi ai «Rifugi ed Opere alpine».

Il Consiglio del Breuil ha pertanto deliberato:

A) di proporre alla prossima Assemblea dei Delegati le seguenti modifiche al Regolamento Generale:

Art. 11

- a) Trasformazione degli attuali Comitato delle Pubblicazioni, Comitato di Redazione della Rivista Mensile e Commissione Toponomastica in una sola «Commissione delle Pubblicazioni», le cui competenze potranno, occorrendo, essere ripartite in comitati.
- b) Trasformazione in «Commissione Rifugi ed

Opere alpine» della denominazione e competenza dell'attuale Commissione Rifugi.

Art. 12

c) Sostituire il 2° comma «Per il funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti ed alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, almeno una volta l'anno, entro il mese di febbraio, una relazione morale ed economica della loro attività» con il seguente testo: «Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti ed alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente col relativo consuntivo; entro il mese di settembre una relazione programmatica per l'anno successivo col relativo preventivo».

d) Sostituire il 4° comma «le Commissioni sono composte di un Presidente e di un numero pari di membri non inferiore a quattro, fra i quali possono essere designati un Vice-presidente ed un Segretario» con il seguente testo: «Le Commissioni sono composte da non meno di cinque membri nominati dal Consiglio Centrale. Esse sono convocate per la prima volta dal Presidente Generale per procedere anzitutto alla nomina di un Presidente e di un Vice-presidente, scelti nel loro seno, nonché di un Segretario, che potrà anche non essere membro della Commissione; successivamente le Commissioni sono convocate dai rispettivi Presidenti».

Al fine di evitare confusione di competenze e di poteri, i membri del Comitato di Presidenza non potranno coprire la carica di Presidente o di membro di Commissione.

B) di adottare in via provvisoria, quali «direttive del Consiglio Centrale» (art. 12 del Regolamento Generale) le seguenti

Norme provvisorie

- 1) Le sedute di ciascuna Commissione non sono valide se non sia presente almeno un terzo dei suoi componenti. Nei casi di deliberazioni dirette o di deliberazioni di spesa è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione.
- 2) L'avviso di convocazione delle Commissioni deve essere trasmesso anche alla Presidenza Generale, per darle modo di fare eventualmente intervenire alla riunione uno o più membri del Comitato di Presidenza (anche assistiti dal Direttore Generale) o di delegare a rappresentarla il Direttore Generale.
- 3) Le Commissioni sono chiamate a riferire preventivamente sulle deliberazioni concernenti l'utilizzazione del contributo di cui all'art. 5 della Legge 26 gennaio 1963 n. 91.

Fuori dei casi previsti dal precedente comma, possono essere incaricate dal Consiglio Centrale di deliberare direttamente su determinati problemi, oppure di dare diretta esecuzione alle deliberazioni di cui al precedente comma.

- 4) I componenti delle Commissioni durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.
Salvi i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento interno, cessano dalla carica in corrispondenza della scadenza del mandato del Presidente Generale.
Qualora la Commissione non provveda, nei termini previsti, alle relazioni ed ai programmi di sua competenza, può essere sciolta dal Consiglio Centrale.
- 5) I fondi a disposizione di ciascuna Commissione devono essere utilizzati: a) per le spese di funzionamento della Commissione; b) per le spese derivanti dalla realizzazione del programma.
Le spese previste devono essere indicate nel bilancio preventivo dettagliatamente per causale ed importo annuo.
- 6) Il Consiglio Centrale, dopo la approvazione del bilancio preventivo di ciascuna commissione, rende esecutive, con unico provvedimento, le spese dettagliatamente indicate, e autorizza l'utilizzazione dello stanziamento di bilancio.
- 7) I pagamenti delle spese sostenute dalle Commissioni vengono eseguiti dalla Sede Centrale in base alla relativa documentazione vistata e trasmessa dal Presidente della Commissione.
- 8) Per le piccole spese correnti di ciascuna Commissione potrà essere costituito un fondo non superiore a L. 300.000; per tali spese dovrà essere presentato un rendiconto periodico con frequenza almeno trimestrale.
- 9) Gli eventuali proventi derivanti dalla attività di ciascuna Commissione dovranno essere versati presso la Sede Centrale ed accreditati su apposito conto.
- 10) Gli stanziamenti non utilizzati a fine esercizio, ma già regolarmente impegnati dalle Commissioni, resteranno a disposizione delle Commissioni stesse quali «Residui attivi» per i due esercizi successivi.
Gli stanziamenti non utilizzati entro il terzo esercizio saranno stornati e passati al fondo di riserva ordinario, salvo diversa destinazione deliberata dal Consiglio Centrale.
- 11) Con la relazione di febbraio le Commissioni devono comunicare alla Sede Centrale l'inventario dei beni patrimoniali in loro possesso.
- 12) Entro il 28 febbraio 1966 ciascuna Commissione dovrà far pervenire alla Sede Centrale le sue osservazioni sulle norme

che precedono per la loro formulazione definitiva.

Entro sei mesi dalla formulazione definitiva, ciascuna Commissione dovrà uniformarvi le norme del proprio regolamento interno e sottoporle all'approvazione del Consiglio Centrale.

A Cava dei Tirreni, l'11 settembre, si è nominata una Commissione ristretta (Antonioti, Saviotti e Migliau) per l'elaborazione del cosiddetto «testo unico» delle norme sulle competenze degli organi centrali, sulla assegnazione dei contributi per i rifugi, le spedizioni extraeuropee ed ogni altra attività sociale.

Con le sovrarichiamate deliberazioni si è ritenuto di attuare la auspicata «sincronizzazione» di competenze e di funzioni affermando chiaramente:

a) la normale competenza deliberante del Consiglio Centrale, non più chiamato a mere ratifiche ma bensì alla diretta discussione ed approvazione prevista dall'art. 22 dello Statuto: sia pure, beninteso, con l'ausilio degli opportuni lavori preparatori del Comitato di Presidenza e delle Commissioni;

b) la normale competenza del Presidente Generale in materia di ordinaria amministrazione a termini dell'art. 17 dello Statuto, con le specifiche deleghe ai Vice-presidenti derivanti dalla adottata ripartizione di compiti e la eventuale delega alla piena sostituzione nel caso di impedimento temporaneo del Presidente: nonché, ovviamente, con la continua assistenza del Segretario Generale, affinché questo ultimo possa, nel menzionato caso di impedimento temporaneo del Presidente, prestare immediata efficace collaborazione al Vice-presidente incaricato della conseguente piena sostituzione.

c) la normale competenza delle Commissioni, precisando le disposizioni dell'art. 12 del vigente Regolamento Generale ed affermando il principio che gli affari sociali di maggior rilievo debbano essere sottoposti al preventivo vaglio tecnico della competente Commissione.

d) le procedure per l'assegnazione dei contributi centrali, raccogliendone le norme nel menzionato «testo unico», di rapida e sicura consultazione per le Sezioni e per i singoli soci.

Tutto ciò non dovrebbe risolversi in un mero vantaggio tecnico, ma bensì nel sostanziale beneficio derivante da una più larga e diretta partecipazione all'amministrazione del Club e dalla conseguente adeguata preparazione dell'occorrente maggior numero di elementi direttivi. Quante volte si è detto che i quadri dovrebbero essere più frequentemente rinnovati, ed includere un maggior numero di giovani? Il Consiglio ritiene di avere avviato a soluzione siffatti problemi, decisivi per l'avvenire del Club: ma si inchinerà all'eventuale diverso avviso dell'Assemblea, e

sarà comunque grato all'Assemblea di tutti gli opportuni suggerimenti del caso.

BILANCIO PREVENTIVO 1966

Mancheremmo al nostro dovere se non affrontassimo decisamente l'alternativa dell'aumento della quota oppure della riduzione della attività sociale, con particolare riferimento alla Rivista Mensile.

Alla fondazione, venne fissata una quota omnnicomprensiva di annue lire venti, tenute ferme dal successivo Statuto del 18-3-1866.

Con la costituzione delle prime Sezioni venne però disposto, dall'art. 3 del «Regolamento per le Succursali 19-11-1870», che:

«Le succursali hanno una amministrazione loro propria ed indipendente da quella della Sede Centrale; riscuotono le quote dei soci iscritti alle loro sedi, ne ritengono l'ammontare, **versando solo la metà della quota annua, sul principio di dicembre, nella cassa centrale, per la stampa del Bollettino, delle circolari, per le corrispondenze, ecc.**».

Detta disposizione divenne norma statutaria fin dal secolo scorso, con la riduzione da lire dieci a lire otto della quota «da versare nella cassa Centrale».

Per l'art. 5 dello Statuto del 1902: «Dalla quota di ciascun socio annuale sono prelevate L. 8, che debbono essere versate nella Cassa Centrale durante il primo semestre di ogni anno. Tale prelevamento sarà ridotto a sole L. 4 per tutti i membri della famiglia di un socio ordinario...»: detto prelevamento «ridotto» venne ulteriormente ridotto e precisato dallo Statuto del 1913, ferma restando la quota ordinaria di L. 8: «Tale prelevamento sarà di L. 2 per i soci aggregati. I soci aggregati non hanno diritto alle pubblicazioni sociali».

Tali quote vennero rispettivamente portate a L. 12 e L. 4 dallo Statuto del 1921; a L. 16 e L. 6 dagli Statuti del 1926 e del 1931. A partire dal successivo Statuto del 1938 le quote non vennero più fissate statutariamente, ma bensì rimesse alla determinazione della Presidenza Generale (Statuto del 1938) o della Assemblea dei Delegati (Statuto del 1946-47, di cui è tuttora vigente la seguente disposizione: «Dalla quota di ciascun socio annuale ordinario o aggregato viene prelevata **l'aliquota, fissata dall'Assemblea dei delegati...**»).

Nell'ultimo quindicennio, l'Assemblea dei Delegati ha fissato le seguenti cifre:

1949-50	Soci ordinari	L. 250
	aggregati	L. 100
1951-52	Soci ordinari	L. 350
	aggregati	L. 150
1953-57	Soci ordinari	L. 450
	aggregati	L. 200
1958-65	Soci ordinari	L. 550
	aggregati	L. 300

Nel 1961 l'Assemblea approvò una quota aggiuntiva di lire 100, a copertura della assicura-

zione per le spese delle operazioni di soccorso: ma le vere e proprie quote sociali sono ancora quelle del 1958, tenute ferme perché fin da allora era prevedibile l'assegnazione di quel **contributo di legge, che avrebbe consentito di fare ugualmente fronte a tutte le aumentate attività sociali se i costi fossero anch'essi rimasti invariati**. Poiché quest'ultima essenziale condizione è peraltro venuta meno, è ormai necessario risolvere i problemi posti dall'attuale situazione finanziaria.

A tal fine, va ovviamente tenuto conto degli insegnamenti e dei raffronti ricavabili dalla storia del Club: e va pertanto rilevato, con specifico riferimento alle attività sociali di maggior rilievo:

A - Soccorso alpino: Rientra fra i compiti di legge e la sua spesa è pertanto coperta dal contributo statale: ma costituisce una attività definitivamente organizzata nel vicino 1954 e **così inesistente all'epoca dei richiamati statuti del 1926 e 1931**, che non potevano tenerne conto nella determinazione della quota allora versanda alla sede Centrale.

B - Prevenzione infortuni: Le attuali Scuole di Alpinismo sono di recente istituzione: benché la loro attività rientri nei compiti di legge e possa quindi beneficiare del relativo contributo, era anch'essa praticamente inesistente fino all'ultima guerra e non rientrava quindi nelle previsioni degli Statuti del 1926-1931.

C - Organizzazione delle guide e portatori: L'attuale Consorzio venne bensì costituito nel 1931, ma con attività di gran lunga inferiori alle attuali: nessun corso guide, assicurazione infortuni contenuta in cifre modestissime. L'attuale finanziamento, ricavato dal contributo di legge, costituisce dunque il finanziamento di una attività prevalentemente nuova, anche se l'assorbimento del precedente modesto finanziamento, si risolve in un corrispondente alleggerimento del bilancio sociale. Certo si è, però, che gli attuali impegni del Consorzio Guide non rientravano nelle previsioni del 1926-1931.

D - Rifugi ed altre opere alpine - Attività sempre praticata e quindi prevista anche in epoche ormai lontane. L'attuale sua copertura col contributo di legge doveva consentire, ed ha consentito, di alleggerire il bilancio della sia pur minore spesa precedentemente sostenuta coi soli fondi sociali: ed ha pertanto contribuito in misura notevole alla menzionata previsione 1958, della non necessità di un aumento della quota sociale a costi invariati.

E - Personale e locali della Sede Centrale - Le relative spese sono sempre gravate e debbono tuttora gravare sui fondi sociali: ma le previsioni del 1926-1931 si riferivano ai servizi di un Club di 35.000 soci, contro agli attuali 100.000.

Mentre si è dovuto provvedere ai necessari

congrui aumenti di personale e di sede, si è altresì dovuto far fronte ai rispettivi maggiori costi unitari.

Prendendo come ultimo riferimento il 1958, anno dell'ultimo aumento di quota, abbiamo le seguenti cifre:

	1958	1964	1965
Numero dei soci			
Ordinari	48.121	62.716	65.000
Aggregati	26.174	33.917	35.000
	74.295	96.633	100.000

Spese del personale

1958 . . .	L. 7.518.482
1964 . . .	L. 17.173.573
1965 . . .	L. 19.802.511

Organico

1958: 4 mesi = 6 persone
8 mesi = 7 persone

1964: 12 mesi = 7 persone (per non variare i termini di raffronto non viene considerato il personale della Commissione cinematografica)

1965: 2 mesi = 7 persone; 10 mesi = 8 persone (per non variare i termini di raf-

fronto non viene considerato il personale della Commissione cinematografica).

Affitto Sede Centrale

1958 . . .	L. 381.890
1964 . . .	L. 812.920
1965 . . .	L. 900.000

(Per la conveniente sistemazione delle Commissioni Centrali occorrono altri locali contigui, che porterebbero l'affitto a circa due milioni).

Riscaldamento, postali, telegr. e telefoniche

1958 . . .	L. 1.348.504
1964 . . .	L. 1.976.668
1965 . . .	L. 2.200.000

Cancelleria e stampati

1958 . . .	L. 476.868
1964 . . .	L. 1.500.000
1965 . . .	L. 2.700.000

G - Rivista Mensile - Attività sempre praticata, ma in misura inferiore alla attuale (consentita dal menzionato alleggerimento del bilancio sociale determinato dal contributo di legge), sì e come meglio risulta dai seguenti dati:

	1913	1914
Soci ordinari	6.417	6.759
Tiratura copie (2314 e 2900 abbonati in più dei soci ordinari)	104.775	115.313
numeri all'anno	12	12
pagine	426	416
costo per annata (valuta 1913)	L. 2,50	2,425
X 300 (rapporto valori moneta)	L. 750	726,50 val. 1964
X 1,358 (rapporto pagina allora e 1964 = 576 : 416)	L. 1010,00	1010,00 » 1964

L'adottato coefficiente 300 corrisponde alle tariffe postali. Allora il costo era di L. 0,183 anno e socio, oggi è di L. 72, rapportando L. 0,183 al numero di pagine del 1964 (576) e moltiplicando per 300 si hanno per l'appunto L. 74.

1926 - Dieci numeri di complessive 168 pagine (due numeri bimensili agosto/settembre e novembre/dicembre, e otto mensili).

1927 - Sei numeri bimensili di complessive 355 pagine.

1946-1948 - Dopo la parentesi bellica, la Rivista riprende come libera pubblicazione editoriale riservata ai soli abbonati: la Sede Centrale concorre con un contributo annuo di L. 200.000 per l'inserimento del Notiziario.

Nel 1946 esce bimensile, su carta modesta

e con poche illustrazioni: 384 pagine complessive, abbonamento L. 300 annue.

Nel 1947 esce mensilmente, per complessive 656 pagine contro un abbonamento di L. 600; nel 1948 ancora mensilmente, per complessive 536 pagine, contro un abbonamento di L. 1.000.

Col 1949 la Rivista ritorna pubblicazione sociale ed esce bimestralmente sino a tutto il 1963.

1964-1965 - Il deliberato ritorno, per il primo anno del secondo centenario, ad una Rivista mensile, si concreta in 12 numeri di complessive 576 pagine: a tutto agosto abbiamo altri otto numeri, per complessive 362 pagine.

Ma i costi editoriali sono nel frattempo sensibilmente aumentati, mentre la congiuntura ha impedito che si raggiungesse lo sperato notevole aumento della pubblicità; ed abbiamo così le seguenti cifre:

Spese	
Ricavi (abbonamenti e pubblicità)	
Costo effettivo	

1958	1964
14.850.439	41.050.258
3.778.352	4.880.021
11.062.087	36.170.237

In sostanza, siamo ormai giunti al punto che il **solo costo attuale della Rivista supera di L. 90 la quota sociale di 550 lire annue: ed ogni socio in più non si risolve in un aumento dell'attivo, ma bensì del passivo!**

L'alternativa è dunque questa, e soltanto questa: o si aumenta la quota sociale, o si riduce drasticamente la periodicità della Rivista, da mensile a trimestrale, anche per poter fare fronte ai maggiori altri costi sociali, alla necessità di concreti aiuti alle Sezioni in temporanee gravi difficoltà finanziarie, ecc.

Ad avviso del Consiglio dovrebbe essere mantenuta l'attuale periodicità mediante un congruo aumento della quota sociale, tenendo presente:

a) che la Rivista Mensile è sempre stata considerata come insopprimibile necessità sociale ed ha pertanto sempre inciso in misura preponderante sulla quota devoluta alla Sede Centrale (contro alle complessive 16 lire di quota ordinaria fissata dagli statuti del 1926 e 1931 stavano le sole 6 lire di quota per gli aggregati: la differenza di L. 10 rappresentava il corrispettivo della Rivista e delle eventuali altre pubblicazioni sociali);

b) che il menzionato «alleggerimento» determinato dal contributo di legge consente, malgrado i sopravvenuti aumenti dei costi editoriali, del personale e della sede, **di contenere l'aumento in misura inferiore a quella che deriverebbe dall'adeguamento monetario delle quote del 1926-1931.**

Mentre detto adeguamento porterebbe infatti, anche soltanto col coefficiente 100, ad attuali L. 1.600 (e per la sola Rivista ad attuali L. 1.000) è da ritenere che, pur offrendo ai soci le ben maggiori attività attuali del Club, possa bastare un aumento della quota ordinaria da L. 550 a L. 1000, tenendo ferma l'attuale distinzione fra quota e spesa per assicurazione spedizioni di soccorso separatamente computabile. La quota per gli aggregati dovrebbe essere **portata a L. 500, ferma sempre la menzionata distinzione.**

Per le su esposte essenziali considerazioni il Consiglio ha ritenuto di dover proporre all'Assemblea la soluzione dell'aumento di quota, naturalmente accompagnato dal conseguente miglioramento dei vari servizi sociali. Per quanto riguarda in particolare il lamentato disservizio nella distribuzione della Rivista si porrà fine al non riuscito esperimento meccanografico per ritornare al sistema «Adrema»: affinché non venga soltanto pubblicata una buona Rivista Mensile, ma essa giunga puntualmente e regolarmente a quanti vi hanno diritto.

Per la eventualità che l'Assemblea vada in difforme avviso sono stati approntati due diversi bilanci: impostato l'uno (**bilancio A**) sul proposto aumento di quota e la conseguente previsione di una sensibile diminuzione di soci; l'altro (**bilancio B**) sulla attuale quota e le conseguenti riduzioni di attività. E ovvio che se la diminuzione non dovesse avvenire nella notevole misura prevista in via prudenziale ma in altra minore (per esempio 60.000 ordinari invece dei previsti 55.000), le disponibilità del bilancio A aumenterebbero di altrettanto (5 milioni) e potrebbero consentire ulteriori contributi alle attività sezionali, con particolare riguardo alle spedizioni extraeuropee. Ovvio, infine, che all'eventuale aumento della quota dei soci ordinari ed aggregati dovrebbe accompagnarsi il corrispondente aumento della quota dei soci vitalizi, dalle attuali L. 25.000 alle proposte L. 50.000.

ATTIVITA ALPINISTICA E MANIFESTAZIONI SOCIALI

L'eccezionale avversità della stagione ha costituito notevole ostacolo alle salite di alta quota, restringendo alle Dolomiti e alle vette minori delle Occidentali le seguenti imprese di maggior rilievo:

Prima dello spigolo NO del Grosté (Brenta) di Cesare Maestri e Claudio Baldessari; **prima della parete N del Campanile Basso**, di Cesare Maestri e Carlo Claus; **nuova via sulla Sud della Marmolada**, di Armando Aste e Franco Solina; **prima dello sperone NE del Petit Capucin**, di Gianni Ribaldone e Gian Luigi Vaccaro; **prima dello spigolo E della Cima di Jazzi**, di Gianni Radice e Luciano Bettineschi; **prima della parete Sud del Picco Muzio**, di Annibale Zucchi e Giuseppe Lanfranconi.

Nel campo dell'**alpinismo extraeuropeo** vanno segnalate le seguenti spedizioni ed imprese:

Spedizione C.A.I. Monza alle Ande peruviane: conquista della «Aguja Nevada» (m 6925) e salita di altre vette; **spedizione C.A.I. Teramo e Roma:** salita di importanti vette nella regione dello Yarkum nell'Hindù-Ray; **spedizione C.A.I. Milano in Groenlandia:** salita di 15 vette nell'isola di Upernivik, al 72° parallelo.

Marino Tremonti, con le guide Ferdinando Gaspard di Valtournanche, Lorenzo Lorenzi e Claudio Zardini di Cortina, ha scalato la vetta «**El Canonigo**» nella catena equadoriana del Chimborazo.

Un gruppo di alpinisti della Sezione di

Bergamo ha effettuato ascensioni nelle montagne del **Kenia**.

Giuseppe degli Esposti, della Sezione di Bologna, ha salito il **Cerro Juncal**, nelle Ande del Cile.

Mario Fantin, della Sezione di Bologna, ha effettuato ascensioni nelle **Ande del Perù**.

Gli accademici Andrea Mellano e Romano Perego, componenti della spedizione torinese Afghan 65, hanno scalato l'inviolata parete nord del **Banda Ko** ed altre vette.

Fra le più importanti manifestazioni sociali va anzitutto ricordata la celebrazione del Centenario del Cervino. Iniziata a Milano e Torino, in giugno, con la presentazione dei due film di Guido Monzino, sulla via italiana del Cervino e sulle imprese delle guide di Val-tournanche, si è solennemente conclusa al Breuil il 17 luglio, con l'intervento degli altri Club alpini, l'inaugurazione della nuova casa delle guide ed una seduta del Consiglio Centrale del C.A.I.

Il Festival di Trento è stato all'altezza della sua tradizione ed ha visto rinnovare per altri sei anni la convenzione fra il C.A.I. e la città di Trento, naturale degnissima sede di una manifestazione di tanto rilievo nazionale ed internazionale.

Domenica 3 ottobre, a Riva del Garda, si è tenuto il riuscitissimo 71° congresso della S.A.T.

La presente relazione non potrebbe non terminare col ricordo degli amici scomparsi. A fine maggio si è spento a Genova **Bartolomeo Figari**, presidente Generale dal 1947 al 1956, lasciando il suo patrimonio a quel Corpo di Soccorso Alpino che aveva definitivamente organizzato durante la sua presidenza, nello stesso anno della conquista del K2.

Lo ha seguito il suo antico compagno della cresta di Vofréde e della sud dell'Hérbétet, **Giacomo Dumontel**, accademico valentissimo e non meno valente architetto di montagna.

Ci ha prematuramente lasciati **Mario Agostini**, valoroso esponente della S.A.T., accademico, Consigliere Centrale nel 1946-47.

Dobbiamo, infine, lamentare la dipartita di due presidenti sezionali: **Emanuele Molteni**, presidente della Sezione di Molteno, ed **Alfonso Vandelli**, presidente della Sezione di Venezia e Consigliere Centrale, improvvisamente e prematuramente scomparso a fine settembre nel pieno della sua intensa proficua attività sociale.

Sono caduti in montagna:

Donato Zeni, accademico, istruttore nazionale - **Franco Piovan**, accademico, istruttore nazionale - **Beniamino Farello**, Portatore del C.A.I. - **Fritz Michaele Amote**, Sezione Bolzano - **Pietro Bosio**, Sezione Bergamo - **Luigi Reniero**, Sezione Valdagno - **Francesco Raffi**, Sezione Pinerolo - **Claudio Stecchino** - **Lucia Piva**, Sezione Pordenone - **Enzo Giuliano**, Sezione Padova - **Aldo Miletto**, Sezione UGET Torino - **Giancarlo Piras**, Sezione Torino - **Ruggero Merlone**, Sezione Trieste - **Celestino Ceria**, Sezione Trieste - **Virginio Citterio**, Sezione Calolziocorte - **Gianni Piatti**, Sezione SEM Milano - **Eraldo Saracco**, Sezione UGET Torino - **Fabrizio Romanini** - **Domenico Odisio**, Sezione Torino - **Renato Audisio**, Sezione UGET Torino - **Giancarlo Tresoldi**, Sezione Lodi.

Ne onoreremo la memoria operando come essi hanno operato, con forte passione alpinistica e sincero attaccamento al nostro glorioso sodalizio.

Il Presidente Generale
Renato Chabod

Un premio del Gruppo Zeledria

Il gruppo «Zeledria» esistente in seno alla Sezione di Milano, in segno di solidarietà per la nostra Rivista, ha offerto al Presidente Generale sen. Chabod un assegno di L. 100.000 perché sia destinato a premiare un articolo di un giovane alpinista pubblicato nel 1966 sulla nostra Rivista.

Le modalità del Concorso verranno comunicate non appena concordate fra la Presidenza Generale ed i donatori.

BILANCIO "A" DI PREVISIONE

approvato dal Consiglio Centrale

Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Introiti sociali	
	1	Bollini ordinari 55.000	L. 55.000.000
	2	Bollini aggregati 25.000	» 12.500.000
	3	Bollini anni precedenti	» 600.000
	4	Quote di assicurazione	» 11.250.000
2		Rendite patrimoniali	
	1	Canone affitto rifugi Sede Centrale	» 3.500.000
	2	Interessi attivi su titoli e c.c.	» 2.000.000
3	1	Contributo di legge (art. 5 Legge 91)	» 80.000.000
4	1	Ministero Difesa Esercito: concorso spesa manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
5		Introiti diversi	
	1	Noleggio film	» 2.000.000
	2	Proventi della pubblicità sulla Rivista Mensile	» 2.000.000
	3	Proventi per abbonamenti alla Rivista Mensile	» 1.000.000
	4	Ricuperi diversi	» 2.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE			L. 179.850.000
6	1	Eventuali avanzi di gestione delle Commissioni (per memoria)	—
Partite di giro			
7		Ritenute al personale	
	1	Per imposte sugli stipendi	L. 2.100.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.500.000
8	1	Reintegro anticipazione all'economista per minute spese	» 300.000
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 3.900.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			L. 183.750.000

IONE PER L'ANNO 1966
nella seduta del 17 ottobre 1965

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della Legge 91	
	1	Per manutenzione rifugi ed opere alpine	L. 15.000.000
	2	Per attività e attrezzature del Corpo Soccorso Alpino e per assicurazione soccorritori e soci	L. 20.000.000
	3	Per attività del Consorzio nazionale Guide e Portatori	» 16.000.000
	4	Per attività delle Scuole di Alpinismo	» 4.000.000
	5	Per attività della Commissione cinematografica	» 7.000.000
	6	Per attività della Commissione Propaganda	» 1.000.000
	7	Per attività sci-alpinistica	» 2.000.000
	8	Per attività alpinistica giovanile	» 4.000.000
	9	Per la collana Guida dei Monti d'Italia	» 500.000
	10	Contributo alle Sezioni per attività svolta ai sensi della Legge n. 91	» 3.500.000
	11	Per l'attività scientifica	» 1.000.000
	12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione Biblioteca nazionale	» 2.500.000
	13	Concorso per funzionamento Museo della Montagna	» 1.300.000
	14	Intervento a favore dei Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 500.000
	15	Per funzionamento del Comitato delle Pubblicazioni	» 200.000
	16	Indennità di missione ai membri di diritto	» 1.500.000
		TOTALE DELLE SPESE CAPITOLO 1	L. 80.000.000
2		Spese di funzionamento degli organi sociali	
	1	Per interventi diretti della Presidenza	L. 1.000.000
	2	Per funzionamento della Delegazione romana	» 500.000
	3	Per organizzazione Congresso, Assemblee e per spese di rappresentanza	» 2.000.000
3		Spese per pubblicazioni ed iniziative sociali	
	1	Per carta, stampa, spedizione e redazione Rivista Mensile	» 38.000.000
	2	Concorso spese Festival cinematografico di Trento	» 1.000.000
	3	Contributo all'Istituto Vittorio Sella	» 500.000
4		Spese di personale	
	1	Stipendi ed assegni al personale	» 21.000.000
	2	Contributi a carico del C.A.I per oneri previdenziali ed assistenziali	» 5.000.000
5		Spese generali di amministrazione	
	1	Affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazioni, acquisto e manutenzione mobili ed arredi	» 4.200.000
	2	Illuminazione e riscaldamento	» 600.000
	3	Postelegrafoniche e corrieri	» 1.700.000
	4	Cancelleria e stampati	» 2.500.000
	5	Rimborso spese di viaggio e servizio	» 950.000
	6	Imposte e tasse	» 1.300.000
	7	Bancarie, legali e amministrative diverse	» 100.000
6	1	Manutenzione rifugi Sede Centrale	» 2.000.000
7	1	Contributo ordinario per attività sezionali extra Legge 91	» 9.000.000
		TOTALE DELLE SPESE CAPITOLI 2, 3, 4, 5, 6 e 7	L. 91.350.000
8	1	Utilizzazione del contributo del Ministero Difesa-Esercito a favore dei rifugi alpini di proprietà del Demanio militare	L. 8.000.000
9	1	Fondo di riserva	» 500.000
		TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	L. 179.850.000
		Partite di giro	
10		Versamenti ritenute sugli stipendi	
	1	Imposte sugli stipendi	L. 2.100.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.500.000
11	1	Anticipazione all'economista per le minute spese	» 300.000
		TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	L. 3.900.000
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L. 183.750.000

BILANCIO "B" DI PREVISIONE approvato dal Consiglio Centrale

Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Introiti sociali	
	1	Bollini ordinari 60.000	L. 33.000.000
	2	Bollini aggregati 32.000	» 9.600.000
	3	Bollini anni precedenti	» 600.000
	4	Quote di assicurazione	» 13.800.000
2		Rendite patrimoniali	
	1	Canone affitto rifugi Sede Centrale	» 3.500.000
	2	Interessi attivi su titoli e c.c.	» 2.000.000
3	1	Contributo di legge (art. 5 Legge 91)	» 80.000.000
4	1	Ministero Difesa Esercito: concorso spesa manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
5		Introiti diversi	
	1	Noleggio film	» 2.000.000
	2	Proventi della pubblicità sulla Rivista Mensile	» 1.000.000
	3	Proventi per abbonamenti alla Rivista Mensile	» 500.000
	4	Ricuperi diversi	» 1.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE			L. 155.000.000
6	1	Eventuali avanzi di gestione delle Commissioni (per memoria)	—
Partite di giro			
7		Ritenute al personale	
	1	Per imposte sugli stipendi	L. 2.100.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.500.000
8	1	Reintegro anticipazione all'economista per minute spese	» 300.000
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 3.900.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			L. 158.900.000

BILANCIO PER L'ANNO 1966

nella seduta del 17 ottobre 1965

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della Legge 91	
	1	Per manutenzione rifugi ed opere alpine	L. 15.000.000
	2	Per attività e attrezzature del Corpo Soccorso Alpino e per assicurazione soccorritori e soci	» 20.000.000
	3	Per attività del Consorzio nazionale Guide e Portatori	» 16.000.000
	4	Per attività delle Scuole di Alpinismo	» 4.000.000
	5	Per attività della Commissione cinematografica	» 7.000.000
	6	Per attività della Commissione Propaganda	» 1.000.000
	7	Per attività sci-alpinistica	» 2.000.000
	8	Per attività alpinistica giovanile	» 4.000.000
	9	Per la collana Guida dei Monti d'Italia	» 500.000
	10	Contributo alle Sezioni per attività svolta ai sensi della Legge n. 91	» 3.500.000
	11	Per l'attività scientifica	» 1.000.000
	12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione Biblioteca nazionale	» 2.500.000
	13	Concorso per funzionamento Museo della Montagna	» 1.300.000
	14	Intervento a favore dei Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 500.000
	15	Per funzionamento del Comitato delle Pubblicazioni	» 200.000
	16	Indennità di missione ai membri di diritto	» 1.500.000
		TOTALE DELLE SPESE CAPITOLO 1	L. 80.000.000
2		Spese di funzionamento degli organi sociali	
	1	Per interventi diretti della Presidenza	L. 500.000
	2	Per funzionamento della Delegazione romana	» 500.000
	3	Per organizzazione Congresso, Assemblee e per spese di rappresentanza	» 2.000.000
3		Spese per pubblicazioni ed iniziative sociali	
	1	Per carta, stampa, spedizione e redazione Rivista Mensile con periodicità trimestrale	» 20.500.000
	2	Concorso spese Festival cinematografico di Trento	» 1.000.000
	3	Contributo all'Istituto Vittorio Sella	» 500.000
4		Spese di personale	
	1	Stipendi ed assegni al personale	» 21.000.000
	2	Contributi a carico del C.A.I per oneri previdenziali ed assistenziali	» 5.000.000
5		Spese generali di amministrazione	
	1	Affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazioni, acquisto e manutenzione mobili ed arredi	» 3.350.000
	2	Illuminazione e riscaldamento	» 600.000
	3	Postelegrafoniche e corrieri	» 1.700.000
	4	Cancelleria e stampati	» 2.500.000
	5	Rimborso spese di viaggio e servizio	» 950.000
	6	Imposte e tasse	» 1.300.000
	7	Bancarie, legali e amministrative diverse	» 100.000
6	1	Manutenzione rifugi Sede Centrale	» 2.000.000
7	1	Contributo ordinario per attività sezionali extra Legge 91	» 3.000.000
		TOTALE DELLE SPESE CAPITOLI 2, 3, 4, 5, 6 e 7	L. 66.500.000
8	1	Utilizzazione del contributo del Ministero Difesa-Esercito a favore dei rifugi alpini di proprietà del Demanio militare	L. 8.000.000
9	1	Fondo di riserva	» 500.000
		TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	L. 155.000.000
		Partite di giro	
10		Versamenti ritenute sugli stipendi	
	1	Imposte sugli stipendi	L. 2.100.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.500.000
11	1	Anticipazione all'economista per le minute spese	» 300.000
		TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	L. 3.900.000
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L. 158.900.000

BILANCIO "A" DI PREVISIONE

Relazione del Segretario Generale

Amici delegati,

Il Consiglio Centrale, nell'approvare la proposta di aumento di quota da sottoporre all'Assemblea, ha approvato altresì il Bilancio preventivo per l'anno 1966 redatto su tale presupposto.

BILANCIO «A»

Entrate

- 1) Le entrate derivanti dalle quote sociali valutate a L. 1.000 per socio ordinario e a L. 500 per socio aggregato e calcolate sulla base prudenziale di 80.000 soci, sono previste in L. 67.500.000.

Analogamente prudenziale è stata la valutazione delle entrate derivanti dal noleggio film, dei proventi della pubblicità sulla Rivista, la quale risente anche della attuale situazione economica generale.

Le entrate complessive ascendono quindi a L. 179.850.000 ivi compreso gli 80.000.000 del contributo di cui alla legge 91.

Completano le entrate le partite di giro per complessive L. 3.900.000, elevando così il totale generale delle entrate a L. 183.750.000.

Uscite

- 1) Al capitolo 1 viene ripartito il contributo di Legge di L. 80.000.000 distribuendolo alle attività e alle iniziative di legge. Per le determinazioni dei singoli stanziamenti per il 1966 si è tenuto conto sia della straordinaria ripartizione del contributo arretrato, sia dei residui attivi delle singole Commissioni.

- 2) Le spese per il personale e le spese generali di amministrazione sono state adeguate ai costi correnti rispettivamente in L. 26.000.000 e in L. 11.350.000: ivi compreso il maggior canone di affitto derivante dall'assorbimento di 5 vani contigui alla Sede attuale.

Rilevasi in proposito che la spesa di gestione incide per circa il 20% sulle entrate complessive.

Va inoltre notato, riguardo ai nuovi locali, che essi consentiranno di ospitare anche le Commissioni Centrali con il conseguente risparmio delle spese di affitto attualmente sostenute dalle stesse.

- 3) La spesa per la Rivista — 12 numeri annui — è stata elevata a L. 38.000.000, previsto importo per la tiratura delle circa 58.000 copie mensili occorrenti per i previsti aventi diritto.

Va considerato che su detta spesa della Rivista gravano i costi del targehettario e del servizio indirizzi che sono di utilità anche per le Sezioni.

- 4) È stato elevato a L. 9.000.000 il contributo ordinario destinato alle attività sezionali — oltre a quello di L. 3.500.000 già previsto nella ripartizione di cui al capitolo 1°) — e pertanto la somma di possibile assegnazione alle Sezioni ascende per la prima volta nel bilancio del Club Alpino Italiano a L. 12.500.000.

Le altre ripartizioni di spesa sono state contenute nei minimi indispensabili per il loro sostenimento, in relazione alle rispettive esigenze.

In sostanza l'analisi può essere così sintetizzata:

Entrate complessive		L. 179.850.000
Spese per il personale	L. 26.000.000	
Spese generali di amministrazione	L. 11.350.000	L. 37.350.000
		<hr/>
IMPORTO DISPONIBILE NETTO		L. 142.500.000

Manutenzione rifugi della Sede Centrale	L. 2.000.000	
Spese di funzionamento degli organi sociali e di rappresentanza	L. 3.500.000	
Fondo di riserva	L. 500.000	L. 6.000.000
		<hr/>
SOMMA A DISPOSIZIONE PER LE ATTIVITA' SOCIALI		L. 136.500.000
		<hr/>
Attività di cui al capitolo 1		L. 80.000.000
Rivista Mensile		L. 38.000.000
Contributo ordinario alle Sezioni per attività extra legge 91		L. 9.000.000
Utilizzazione del contributo rifugi M.D.E.		L. 8.000.000
Iniziativa diverse		L. 1.500.000
		<hr/>
TOTALE		L. 136.500.000

Nell'ipotesi in cui l'auspicato aumento di quota non trovasse consenziente l'Assemblea dei Delegati le entrate verrebbero ad essere ridotte a L. 155.000.000, pari ad una minore entrata di L. 24.850.000 con conseguente riduzione degli stanziamenti afferenti:

La Rivista Mensile per	L. 17.500.000
I contributi alle Sezioni per	L. 6.000.000
Il funzionamento degli organi sociali per	L. 500.000
Le spese generali di amministrazione per	L. 850.000
	<hr/>
TOTALE	L. 24.850.000

Ne deriva che, se l'aumento conseguente alla variazione di quota dovesse avverarsi nelle prudenziali cifre previste, la maggior somma disponibile di L. 24.850.000 verrebbe ripartita in ragione del 70% circa a favore della rivista e del relativo servizio del targehettario.

Se invece come è augurabile e probabile, la riduzione del numero dei soci dovesse avvenire in misura minore e vi fosse così un ulteriore aumento di disponibilità dell'ammontare di altri 5.000.000, questi ultimi verrebbero interamente destinati a contributi alle Sezioni e ad altre attività sociali, riducen-

do la percentuale di cui sopra al solo 58%.

In entrambi i bilanci rimane uguale l'aumento della quota assicurativa dalle attuali L. 100 alle L. 150 occorrenti per la copertura del maggior premio richiesto dalle Compagnie di Assicurazione, a seguito del crescente aumento degli incidenti alpinistici e della conseguente eccedenza delle liquidazioni pagate dalle compagnie di assicurazione rispetto ai premi dalle stesse riscosse.

Questi gli essenziali chiarimenti che lo scrivente ha ritenuto di dover dare alla Assemblea in esecuzione del mandato all'uopo conferitogli dal Consiglio Centrale.

Il Segretario Generale
dr. Luigi Antoniotti

Modifiche al Regolamento Generale del Club Alpino Italiano

proposte alla Assemblea dei Delegati del 28 novembre 1965

TESTO ATTUALE

Art. 11 - Il Consiglio Centrale, per il funzionamento di alcune delle attività fondamentali del C.A.I., cura la costituzione e nomina i componenti delle seguenti Commissioni e Organi Centrali permanenti:

- Comitato delle Pubblicazioni;
- Commissione Guida dei Monti d'Italia;
- Commissione Biblioteca Nazionale;
- Commissione Rifugi;
- Comitato Scientifico;
- Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo;
- Commissione Cinematografia Alpina;
- Commissione Campeggi e Accantonamenti Nazionali;
- Commissione Propaganda;
- Commissione Legale;
- Commissione per le Spedizioni Extra Europee;
- Commissione Alpinismo Giovanile;
- Comitato di Redazione della Rivista Mensile;
- Commissione Toponomastica;
- Commissione Sci Alpinismo;
- Consorzio Nazionale Guide e Portatori;
- Corpo Soccorso Alpino;
- Delegazione Romana.

È facoltà del Consiglio Centrale di istituire altre Commissioni e Organi Centrali, determinandone le attribuzioni.

Ogni Commissione ed Organo ha un proprio regolamento soggetto alla approvazione del Consiglio Centrale.

Art. 12 - Le Commissioni ed Organi Centrali hanno funzioni consultive ed esecutive nel loro campo d'azione e coordinano le analoghe attività sezionali.

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti ed alle direttive del Consiglio centrale al quale presentano, almeno una volta l'anno, entro il mese di febbraio, una relazione morale ed economica della loro attività.

I beni patrimoniali ed i fondi loro affidati vengono amministrati attraverso la Sede Centrale, del cui bilancio fanno parte.

Le Commissioni sono composte di un Pre-

MODIFICHE PROPOSTE

Art. 11 - Il Consiglio Centrale, per il funzionamento di alcune delle attività fondamentali del C.A.I., cura la costituzione e nomina i componenti delle seguenti Commissioni e dei seguenti Organi Centrali permanenti:

- Commissione delle Pubblicazioni;
- Commissione Guida dei Monti d'Italia;
- Commissione Biblioteca nazionale;
- Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine;
- Comitato scientifico;
- Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo;
- Commissione Cinematografia alpina;
- Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali;
- Commissione Propaganda;
- Commissione legale;
- Commissione per le Spedizioni extra-europee;
- Commissione Alpinismo giovanile;
- Commissione Sci-alpinismo;
- Consorzio nazionale Guide e Portatori;
- Corpo Soccorso alpino;
- Delegazione romana.

È facoltà del Consiglio Centrale di istituire altre Commissioni e altri Organi Centrali, determinandone le attribuzioni.

Ogni Commissione ed ogni Organo ha un proprio regolamento soggetto alla approvazione del Consiglio Centrale.

Art. 12 - Le Commissioni e gli Organi Centrali hanno funzioni consultive ed esecutive nel loro campo d'azione e coordinano le analoghe attività sezionali.

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti ed alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente con relativo consuntivo; entro il mese di settembre una relazione programmatica per l'anno successivo con relativo preventivo.

I beni patrimoniali ed i fondi loro affidati vengono amministrati attraverso la Sede Cen-

sidente e di un numero pari di membri non inferiore a quattro, fra i quali possono essere designati un Vice Presidente ed un Segretario.

I componenti delle Commissioni durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Salvo i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, cessano dalla carica in corrispondenza della scadenza del mandato del Presidente Generale.

trale, del cui bilancio fanno parte.

Le Commissioni sono composte da non meno di cinque membri nominati dal Consiglio Centrale. Esse sono convocate per la prima volta dal Presidente Generale per procedere anzitutto alla nomina di un Presidente, un Vice-presidente, scelti nel loro seno, nonché di un Segretario che potrà anche non essere membro della Commissione; successivamente le Commissioni sono convocate dai rispettivi Presidenti.

I componenti delle Commissioni durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Salvo i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, cessano dalla carica in corrispondenza della scadenza del mandato del Presidente Generale.

Assemblea dei Delegati - Milano - 28 novembre 1965

Il 28 novembre 1965, nel salone dell'ENAL della Cassa di Risparmio delle Province lombarde ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria dei Delegati, convocata per l'approvazione del bilancio preventivo per il 1966. Erano presenti o rappresentati 402 delegati su 552 per 108 Sezioni su 241. Dopo l'approvazione del verbale della precedente Assemblea e la nomina a Presidente dell'Assemblea in corso dell'ing. Gianfranco Casati Brioschi, il Presidente Generale sen. Chabod ha illustrato la propria relazione, che era stata trasmessa in precedenza a tutti i delegati.

Successivamente veniva aperta la discussione, con l'intervento di una ventina di delegati, come risulterà dal verbale ufficiale dell'Assemblea. Al termine di essa protrattasi fino alle ore 17, veniva approvato per il 1966 il bilancio preventivo B, qui sopra pubblicato.

In base ad esso, per il 1966 la Rivista uscirà con periodicità trimestrale; gli atti ufficiali della Sede Centrale non verranno più pubblicati sulla Rivista, ma in un Notiziario che uscirà senza periodicità fissa e verrà distribuito unicamente alle Sezioni, ai componenti del Consiglio Centrale e delle Commissioni Centrali, nonché ai delegati.

Le tariffe di abbonamento alla Rivista, che sarà inviata gratuitamente ai soci ordinari, sono così fissate per il 1966:

Soci aggregati	L. 300	Non soci Italia	L. 600
Soci vitalizi e C.A.A.I.	L. 300	Non soci estero	L. 800
Guide e portatori iscritti al		Numeri sciolti	L. 150
Consortio	L. 300	Per cambi indirizzo	L. 70
Sezioni	L. 300		

Per i soci ordinari residenti all'estero, l'importo dell'abbonamento deve essere maggiorato di L. 200 per spese di spedizione.

Poiché il primo numero uscirà nel mese di marzo, la distribuzione avverrà solo ai soci in regola con il pagamento della quota sociale a tutto il mese di marzo; non verranno più inviati i numeri arretrati ai soci ritardatari nel versamento della quota dopo tale epoca.

Alcuni delegati hanno prospettato una collaborazione da parte delle Sezioni nella ricerca della pubblicità; essa sarà oltremodo gradita, e si pregano quindi le Sezioni che ritengono di poter sviluppare un utile lavoro in tal campo di segnalarlo alla Sede Centrale, che provvederà a fornire le tariffe per gli inserzionisti, con sconti particolari per le Sezioni.

Un appello particolare è poi rivolto dalla Redazione a tutti i soci, perché collaborino con articoli alla loro Rivista.

ITINERARI SCI-ALPINISTICI

LA VALLE DI NEVACHE

La valle di Névache, una delle più propizie per lo sci-alpinismo nel periodo dicembre-aprile, comincia ad essere frequentata dagli alpinisti italiani data la comodità di accesso e dato che (speriamo ancora per lungo tempo) non è contaminata da mezzi meccanici di risalita.

Il capoluogo di Névache sorge a 1600 metri nella valle della Clarée ed è costituito da due frazioni, la Ville Basse e la Ville Haute, dove si trova il «Grand Hôtel de Névache» con trenta camere che offre una discreta ospitalità, limitata però al periodo Pasqua-settembre. In pieno inverno occorre perciò rivolgersi al più modesto alberghetto di proprietà della signora Guillaume. Chi desiderasse pernottare con ogni comodità può scendere a Briançon (particolarmente raccomandabile l'Hôtel de la Paix, nella città vecchia): consigliamo questa piccola deviazione che allunga il percorso di soli 7 km tra andata e ritorno, ma che consente di visitare la caratteristica cittadina delle Hautes Alpes.

Segnaliamo ancora, a Névache, la bella chiesa, fondata nel 1490 in seguito ad un voto fatto dal re Carlo VIII, in occasione di un pellegrinaggio a Notre-Dame d'Embrun e costruita con il contributo delle due regine Giovanna di Francia e Anna di Bretagna. La visita completa della chiesa può essere fatta con l'accompagnamento del simpatico parroco, ottimo alpinista e profondo conoscitore della valle.

ACCESSO

Névache si raggiunge dall'Italia valicando il Colle del Monginevro e scendendo per 8 km circa sul versante francese fino alla frazione La-Vachette dove, anziché proseguire per Briançon, distante ancora km 3,5, si imbocca a destra la valle della Clarée che si risale per 17 km. Anziché scendere sino a La-Vachette è possibile, 1 km circa prima del paese, prendere a destra una strada secondaria che porta a Les-Alberts e si immette sulla strada principale di Névache a Le-Rosier.

Attualmente è in costruzione, ad opera di un'impresa privata di Torino, la strada automobilistica del Colle della Scala. Quando questa magnifica opera sarà terminata sarà pos-

sibile raggiungere Névache via Bardonecchia-Melezet, risparmiando così sull'intero percorso circa 20 km e valicando lo spartiacque alla quota di 1750 metri, contro i 1850 del Monginevro. Augurandoci quindi che l'opera sia presto terminata e che la strada, come è nell'intenzione degli ideatori, possa esser tenuta aperta durante l'inverno.

Da Névache la strada automobilistica, ottimamente asfaltata, prosegue ancora per 10 km sino agli Châlets de Laval (2000 m), però non è transitabile che all'inizio dell'estate.

ITINERARI

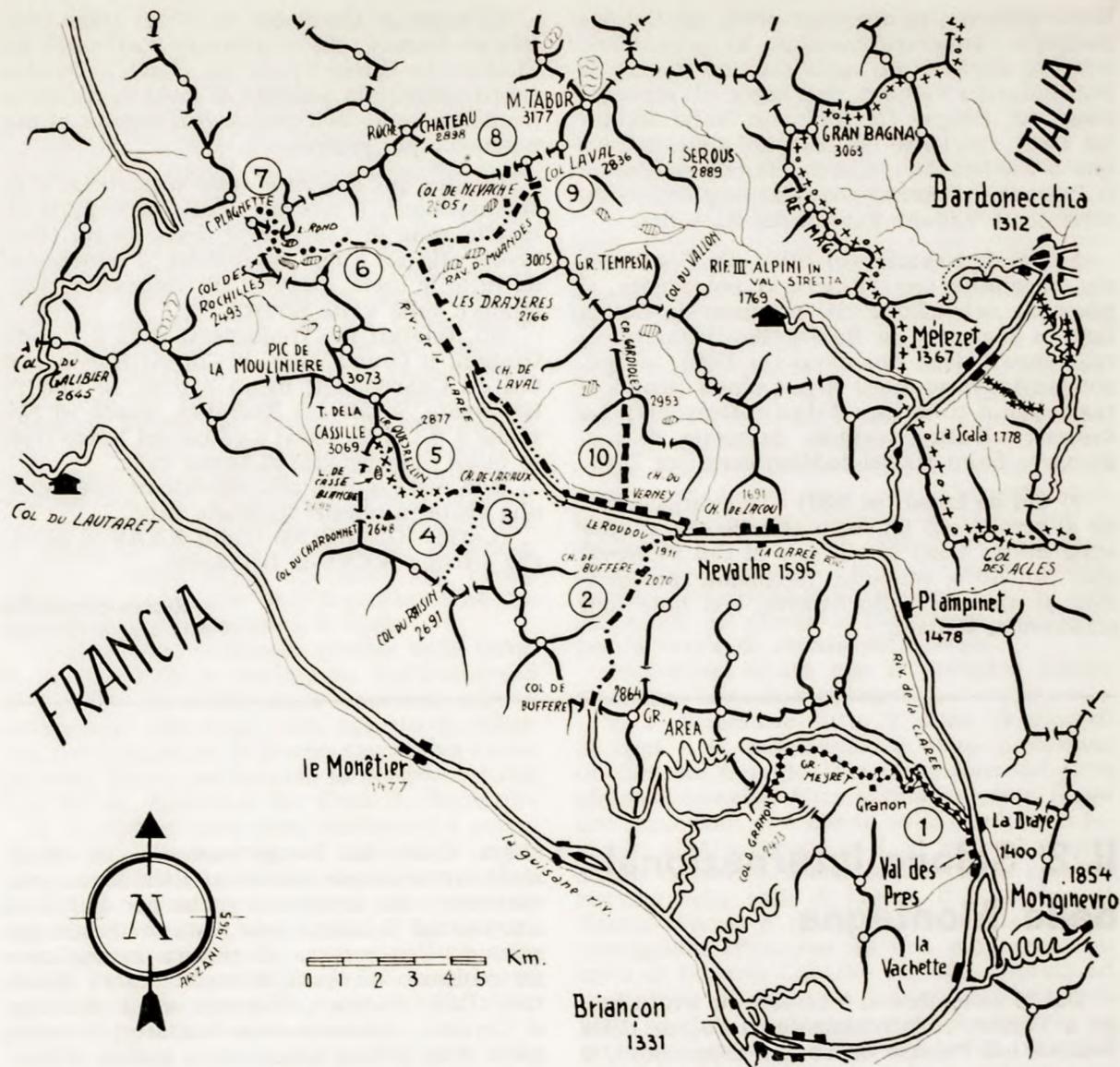
1) **Col de Granon** (m 2413) - Si lascia il fondo valle alcuni km prima di Névache, all'uscita della frazione La-Draye (m 1400), immediatamente prima del ponte sulla Clarée. Si segue una strada che, percorribile in estate dalle automobili, permette di superare il ripido salto in pineta sino alle grangie Granon. Di qui, ancora brevemente per boschi e poi per larghe praterie, seguendo il fondo valle, si raggiunge il pianoro del Gran Meyret da cui, deviando a sinistra (sud) si perviene al Colle (ore 3,30).

(La strada automobilistica scende, ben asfaltata, sul versante opposto sino a Chantemerle-Briançon, permettendo così una bellissima passeggiata automobilistica estiva).

2) **Col de Buffère** (m. 2420) e **Grand Aréa** (m 2865) - Da Névache si supera il primo tornante della strada automobilistica per gli Châlets de Laval e giunti nel piano dove sorgono gli Châlets de Lacou (km 2,5 da Névache) si scende a sinistra per valicare il torrente su di un ponte. Un pendio boscoso orientato a nord-ovest permette di superare il ripido salto che conduce a Le-Roudou e agli Châlets de Buffère (m 2070). Qui la valle si apre e si sale per comodi ed ampi pendii al Col de Buffère (m 2420, ore 3 da Névache).

La via è segnata dai pali della linea elettrica delle casermette che sorgevano sul colle.

Per salire al Grand Aréa si prosegue sul versante sud, in salita diagonale verso sinistra. Il terreno è più accidentato e non sempre percorribile con gli sci: l'esposizione del pendio poi lo fa trovare quasi sempre povero di neve. Giunti nella comba terminale si punta direttamente, con breve arrampicata su



massi accatastati, sulla vetta di destra (est) che è il punto più elevato (ore 1,30 dal colle).

3) **Col du Raisin** (m 2691) - Giunti con l'itinerario 2) agli Châlets de Lacou, si prosegue con la carrozzabile fino a quota 1814 (km 4 da Névache): si attraversa su un ponte la Clarée e si inizia una salita diagonale nel bosco, in direzione nord-ovest, per raggiungere gli Châlets de Laroux (m 1986). Proseguendo in tale direzione si arriva all'imbocco del vallo, sotto quota 2271. Si prosegue allora in direzione sud e per ampi pendii si giunge al colle (ore 4,30 da Névache).

4) **Col du Chardonnet** (m 2648) - Giunti con l'itinerario 3) sotto quota 2271, si prosegue ancora brevemente in direzione sud, fino a contornare i contrafforti rocciosi che scendono sulla destra della Crête de Queyrellin. Si sale quindi verso nord e poi verso ovest puntando in direzione dell'ampio Col du Chardonnet (ore 4,30 da Névache).

Come per il Col de Buffère, la via è segnata da pali.

5) **Tête de la Cassille** (m 3069) - Alla base della Crête de Queyrellin, raggiunta con l'itinerario precedente, si sale nel canale che la fianeggia sulla destra orografica e, in ambiente selvaggio, si perviene al lago di Casse Blanche (m 2698). Si prosegue verso nord sino a raggiungere i cordoni rocciosi che scendono dalla quota 2877. Lasciati gli sci (qualche pericolo di valanghe specie nelle ore calde) con bella arrampicata si raggiunge la cresta spartiacque e di qui, girando a sinistra (ovest), la vetta. (Ore 5 da Névache sino all'attacco delle rocce; dislivello dell'arrampicata m 350). Corda consigliabile.

6) **Col des Rochilles** (m 2493) - Da Névache si segue la valle della Clarée fino al suo termine, cioè fino alle grangie Les-Drayères (metri 2166; 15 km da Névache; ore 4). Si prosegue in direzione nord-ovest e poi ovest seguendo il torrente Rochilles sulla sua riva sinistra, fino ai laghi Rond e du Gran Ban, per pervenire in breve al Colle (ore 1 da Les-Drayères).

7) **Col de la Plagnette** (m 2519) - Sorge a

breve distanza, in direzione nord, dal Col des Rochilles. Itinerario analogo al precedente. Sovente attraversato nella classica traversata Bardonecchia-Valloire che segue il seguente tracciato; rifugio III Alpini in Valle Stretta (m 1800); Col Laval (m 2832, ore 4,30); discesa fino a Les-Drayères; Col des Rochilles; Col de la Plagnette. È anche possibile raggiungere direttamente Valloire dal Col des Rochilles.

8) **Col de Névache** (m 2805) - Da Les-Drayères, raggiunte con l'itinerario precedente, si prosegue nel vallone che proviene da destra (est) e seguendo la Ravine des Muandes si raggiunge il lago omonimo (m 2590). Di qui, con salita verso nord e per ripidi pendii si raggiunge il colle (ore 2 da Les-Drayères). La discesa sull'altro versante permette di raggiungere Saint-Michel-de-Maurienne (m 734).

9) **Col de Laval (m 2832)** - Itinerario comune al precedente fin sotto al colle che si apre sulla destra (est) di chi sale al Col de Névache. Sull'altro versante, facilmente percorribile, si apre la Valle Stretta, ben nota agli sci-alpinisti italiani.

10) **Crête de Gardioles** (m 2953) - Dagli Châlets de Verney, che si trovano poco oltre gli Châlets de Lacou (v. it. 2) si sale a destra (nord) puntando secondo la linea di massima pendenza verso la Crête, su un pendio prima boscoso e poi prativo.

Le gite qui descritte sono tutte belle e di soddisfazione; il terreno, simile nelle parti alte alla zona di Clavière, è decisamente favorevole allo sci e non pericoloso; il panorama, da tutte le mete, è esteso sul vicinissimo Delinato e sulla Valle Stretta.

Gli itinerari più frequentati sono il Col de Granon, il Grand Aréa, il Col du Raisin e il Col du Chardonnet; meno battuti, se non in traversata, il Col des Rochilles, quello di Névache e il Col de Laval a causa del lungo tratto quasi pianeggiante di fondo valle.

Non resta quindi che consigliare vivamente una visita in questa stupenda valle.

(Carte: IGN 1:50.000 foglio XXXV-35 Névache e foglio XXXV-36 Briançon).

Renzo Stradella
(C.A.I. Sez. di Torino)

Il 2° Salone internazionale della Montagna

Dal 23 settembre al 6 ottobre ha avuto luogo a Torino, collateralmente al Salone della Tecnica nel Palazzo di Torino Esposizioni, il secondo Salone Internazionale della Montagna, inaugurato dal Ministro on. Pastore; i discorsi pronunciati dal Ministro, dal sindaco di Torino prof. Grosso e dal Presidente del Salone ing. Nasi hanno posto in rilievo i problemi montani.

Il primo Salone aveva avuto luogo nel 1963, prendendo lo spunto introduttivo dal centenario del Club Alpino Italiano, che aveva allestito un'ampia mostra ad illustrazione di cento anni di alpinismo. Questo secondo Salone aveva come tema: «La tecnica al servizio del turismo e degli sport alpini». Il turismo comprendeva, naturalmente, le zone montane, e quindi avevano apprestato appositi stand numerosi Enti provinciali del Turismo sia delle Alpi che dell'Appennino. Le industrie specializzate avevano presentato attrezzature funiviarie, macchine sgombraneve, case di montagna, equipaggiamenti sportivi per l'alpinismo e lo sci. Presente pure l'artigianato delle valli montane con una ricca gamma di prodotti. A completare il quadro del mondo alpino vi erano gli stand delle truppe alpine e dei finanziari dell'aeronautica alpina, del C.A.I., e di alcune sue Sezioni e Sottosezioni

(Uget, Ussi), dei Parchi nazionali, di spedizioni extraeuropee; era stato allestito un rocciodromo, che sussisterà anche per le future edizioni del Salone, e una pista artificiale per sciatori. Una mostra di pittura raccogliente un centinaio di opere di molti autori (Casorati, Dali, Guttuso, Migneco ecc.) dedicate al Cervino, rammentava ai visitatori il centenario della prima ascensione a questa celebre montagna.

Parallelamente hanno avuto luogo numerosi convegni a carattere nazionale e internazionale su temi attinenti al mondo alpino.

Il 29 settembre si è svolta la giornata della viabilità invernale, organizzata dal Centro italiano della viabilità invernale, per un incontro fra costruttori, amministratori e tecnici stradali e utenti della strada. Temi svolti: relazione generale sui servizi di sgombero della neve, tenuta dal prof. Bertolotti, e relazione sulle attualità e prospettive relative al servizio di sgombero neve, illustrata dagli ing. Foglia e Scotto.

Il 30 settembre e il 1° ottobre ha avuto luogo il terzo convegno di studi indetto dalla Federazione Bacini imbriferi montani (Federbim) e organizzato dall'Unione nazionale comuni enti montani (UNCCEM), sul tema: I Consorzi B.I.M., i Consigli di Valle e gli altri enti montani nella programmazione di sviluppo, relatore l'avv. Gianni Oberto, Presidente della Provincia di Torino e della Federbim.

I gruppi di studio hanno presentato le loro relazioni su problemi generali di carattere economico e organizzativo interessanti i co-

muni montani, con richieste riguardanti l'inserimento di tali problemi nel quadro della programmazione regionale e nazionale.

Il 2 ottobre si è svolto il 2° Convegno internazionale di economia alpina, al quale hanno partecipato 400 congressisti, con il tema «Nuove prospettive per l'unità europea: le vie di comunicazione attraverso le Alpi». Dopo il discorso inaugurale del cav. dr. Vitelli, presidente della Camera di Commercio di Torino, sono state presentate le memorie «I problemi delle comunicazioni attraverso le Alpi in rapporto alla politica comunitaria dei trasporti» del prof. Mario del Visco, capo dell'ufficio studi dell'A.C.I.; «Aspetti economico-sociali dell'area alpina» della prof. Germaine Veyret dell'Istituto di Geografia alpina di Grenoble; «Realizzazioni, progetti e tendenze nello sviluppo delle comunicazioni transalpine», del prof. ing. Vittorio Zignoli del Politecnico di Torino; «Le infrastrutture di trasporto turistico — funivie, seggiovie, sciovie — nelle Alpi», del prof. ing. Pietro d'Armini, presidente dell'Organizzazione internazionale dei trasporti a fune.

Il prof. Dino Gribaudo, preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino, ha tratto dalle memorie alcune conclusioni, che sono state oggetto di dibattito del Congresso. Il giorno successivo i congressisti hanno partecipato al periplo dei trafori del M. Bianco e del Gran S. Bernardo.

Il 3 ottobre sono stati distribuiti i premi di «Fedeltà alla montagna», istituiti da ormai sette anni dall'Amministrazione provinciale di Torino; quest'anno i premi sono stati assegnati ad anziane insegnanti, ad agricoltori, a un agricoltore-pittore, a un sacerdote, nonché al T.C.I., a riconoscimento di lunghi anni spesi spesso oscuramente e con grande abnegazione in paesi di montagna.

Il 4 ottobre è avvenuto il Convegno delle Guide e Portatori appartenenti al Comitato piemontese-ligure-toscano del Consorzio nazionale. Sono intervenuti una sessantina di iscritti provenienti da tutte le valli di pertinenza del Comitato, che hanno ascoltato le relazioni del dott. Gobbi, Presidente del Consorzio, sul tema «La guida nel mondo moderno», dell'ing. Bertoglio, Presidente del Comitato sull'attività del Comitato; erano pure presenti il dott. Quaranta, Segretario del Consorzio, il cav. Toniolo Vice-direttore del C.S.A., diverse guide di altri Comitati, rappresentanti dei Consigli di Valle e dell'Ente provinciale del Turismo. Al termine delle relazioni, si sono avuti numerosi, rapidi e sostanziosi interventi da parte di guide e di rappresentanti di enti, intesi a chiarire molti aspetti della professione e a proporre iniziative, di cui diverse verranno attuate prossimamente a cura del Comitato. Prima del pranzo, offerto dalla Presidenza del Salone della Montagna, aveva avuto luogo nel Palazzo della Provincia, su invito del suo Presidente avv. Oberto, un ricevimento a tutti gli intervenuti, al termine del quale l'avv. Oberto ha voluto ricordare il vivo interessamento dell'amministrazione

provinciale per l'opera concreta e silenziosa del corpo delle guide del C.A.I. Al termine della laboriosa giornata i partecipanti al Convegno hanno visitato il Salone della Tecnica e della Montagna. Alla buona riuscita della manifestazione hanno concorso così, oltre la organizzazione del Salone, anche l'Amministrazione provinciale e l'Ente del Turismo.

Il 5 ottobre ha avuto luogo il 1° Convegno degli scalatori himalayani, a cui erano presenti, a partire dal decano, la guida Adolfo Rey di Courmayeur, che fu coi Bullock Workmann nell'Himalaya e nel Karakorum nel 1906, nel 1908 e nel 1912, numerosi altri alpinisti italiani: Cassin, Gobbi, Fantin, Camillo Pellissier, Ubaldo Rey, Mellano, Leonardo e Marcello Carrel, Pinelli, Risso, Rossa, Rabbi, Varvelli, Andreotti, Pession e altri. Gli intervenuti hanno discusso sul tema delle spedizioni, formulando alcuni voti che sono stati trasmessi alla Commissione del C.A.I. per le spedizioni extraeuropee. Inoltre il Convegno ha espresso il proprio pensiero sulla conservazione dell'ambiente alpino, sollecitando con un ordine del giorno la presidenza del C.A.I. per la tutela di questo patrimonio.

Numerose serate per il pubblico hanno avuto per tema la montagna.

Il 27 settembre sotto il tema «I giovani di oggi e la montagna», è stato proiettato un film sul Cervino, con esecuzione del coro alpino Edelweiss. Altra serata ha avuto luogo con proiezioni di Mellano sulla spedizione torinese all'Afganistan, e il 30 settembre una serata folcloristica con cori e danze caratteristiche delle valli di Lanzo. Il 2 ottobre al Teatro Nuovo è stata presentata la lettura sceneggiata «Processo ad una montagna» su testo di Ernesto Caballo; l'azione, affidata ad un gruppo di giovani e valenti attori si svolgeva su due piani temporali, dominando su tutto il Cervino interpretato come una pluralità di persone umane.

Il 3 ottobre si è celebrata la giornata delle truppe alpine, con un raduno delle sezioni provinciali dell'A.N.A.; nella stessa serata sono stati proiettati alcuni film di montagna, tra cui «Il paese delle montagne», di Barbinese e Andreotti, «Una cordata europea», di Blander, «L'incontro della montagna», «Chamonix, la valle dei quattro versanti»; il 4 ottobre «Le Torri del Vaiollet», «Come nascono le Dolomiti», «La montagna bresciana»; il 5 ottobre «Tsacra Grande» di Piero Nava, della spedizione bergamasca 1964 alle Ande, «Le Cervin» film svizzero commemorativo del centenario della prima scalata, «American on Everest» della spedizione americana che ha scalato il tetto del mondo per il versante occidentale e per la via normale.

Il Salone internazionale della Montagna, che si era iniziato con un programma biennale, considerato il buon esito delle prime due edizioni, diverrà annuale, in concomitanza del Salone della Tecnica, e pertanto la terza mostra avrà luogo dal 22 settembre al 4 ottobre 1966 a Torino, nei locali di Torino Esposizioni.

LETTERE ALLA RIVISTA

Cara Redazione,

ho letto con piacere sul numero 5-65 della Rivista Mensile l'articolo di Flavio Melindo, sull'alpinismo «di primo grado». Questo articolo infatti mi ha dato la certezza di quello che speravo: il Club Alpino Italiano non è fatto solo di fortissimi e di mostri dell'arrampicata, anzi «la sua forza e la sua ragione di essere vengono proprio dalla massa di anonimi...».

Io ho aderito al C.A.I., con alcuni amici, alla vigilia dell'annuale nostro campeggio estivo, per fruire delle solite facilitazioni di carattere finanziario. E solo per questo. Anzi la tessera di socio è stata per vari giorni e settimane oggetto a volte di scherzi da parte del nostro gruppo; presto però ho capito perché: sembra quasi un paradosso, ma ciò avveniva perché davamo ad essa eccessiva importanza, nel senso che ci pareva degna soltanto di veri alpinisti, quelli con le mani di ferro e i piedi di colla. Niente adatta però a noi umili scarpinatori, che l'anno prima, sul Brenta, avevamo udito nella nostra prima notte di rifugio, tutti quei privilegiati discutere di nodi, cenge, chiodi, camini e altre diavolerie. Di qui il gusto, un po' amaro per dir la verità, di prendere in giro noi e le nostre tessere «rubate».

Ma evidentemente la nostra passione per la montagna era, e rimane, genuina; a poco a poco la soddisfazione che ci veniva dalle nostre escursioni, anche quelle fatte la domenica sui familiari Appennini, si faceva sempre più legittima, più limpida, sempre meno appannata dall'invidia (benevola) verso gli altri più forti e più fortunati di noi.

Sono convinto, lo dico senza retorica, che la montagna ci ha trasformati, giorno per giorno, rendendoci più maturi, facendoci capire la grandezza e la bellezza, sia della natura, sia delle capacità umane. Grandezza e bellezza che abbiamo imparato a gustare anche nelle più umili camminate, quando l'unico premio alla fatica sembra quello di una solenne sudata, e di tanta salute. Perciò quest'estate abbiamo letteralmente toccato il cielo con un dito, quando dalla capanna Gnifetti, già raggiunta con un certo fiatone, ci siamo messi in testa di arrivare fino alla punta omonima del Rosa. Il bello è che ci siamo anche riusciti, col favore di un tempo magnifico, contro ogni ragionevole previsione e nonostante il parere piuttosto scettico del simpatico custode. Con bella faccia tosta ci siamo accodati alle varie cordate in partenza, regolarmente sprovvisti di guida, con piccozze e corde affittate o prese in prestito, quattro su sei sprovvisti di guanti, ma in compenso muniti di adattissimi... *blue-jeans* che al ritorno sembravano tubi di cemento pieni di ghiaccio.

Questa memorabile impresa, forse un po' avventata ma senza ombra di incoscienza malgrado l'equipaggiamento sommario, ci ha tut-

tavia confermato che le vie della montagna sono aperte e ricche di soddisfazioni per tutti coloro che le tentano, ma soltanto se si riconoscono i propri limiti, che non riguardano soltanto la potenza fisica, soprattutto invece la calma e la saldezza dei nervi, e naturalmente l'esperienza e la sicurezza in ogni occasione. Perciò la nostra soddisfazione è stata perfetta, in quanto essa è derivata in massima parte dal sentirci sicuri e calmi anche in quell'esperienza così fuori del normale per noi, e peraltro senza eccessive difficoltà per i cosiddetti iniziati, i quali per provare un po' di brivido si dirigevano in massa verso la Dufour; e non ci dispiaceva neppure troppo che quel nome dovesse rimanere per noi solo sinonimo di una marca di caramelle.

Ho voluto dire queste poche e forse un po' strane parole, primo perché sentivo il bisogno di parlarne a qualcuno che le potesse capire, e poi perché penso che le idee, anche se confuse, di un giovane, possano farvi piacere. Vi saluto cordialmente

Rodolfo Priarone
(C.A.I. - Sez. Ligure)

Ecco che il socio Priarone apre con schietta sincerità il proprio animo a tutti i colleghi di alpinismo, manifestando sentimenti ed impressioni forse condivisi oscuramente da molti che si avvicinano alla montagna per attrazione naturale, senza la guida materiale e morale dei più anziani ed esperti.

Ogni alpinista porta certamente dentro di sé una propria visione del mondo alpino ed una concezione particolare dell'alpinismo. Vi è però un minimo denominatore comune a tutta la massa degli alpinisti, senza il quale sarebbe stato impossibile creare organizzazioni come il nostro Club Alpino. Vi è anche, nelle espressioni del nostro socio, un senso di continuità con gli ideali di coloro che ci hanno preceduto, anche se il loro alpinismo si estrinsecava in forme diverse dalle attuali; vi è espressa la gioia di una scoperta di un mondo che, se anche già scoperto da altri, sa dare sensazioni al di sopra della vita di ogni giorno, ammonimento a coloro che dichiarano le Alpi «esaurite». Il socio Priarone si è accostato alla montagna senza ambizioni di ardimenti di nuove vie; da questo contatto ha tratto un sentimento limpido di ammirazione per questo mondo prima ignoto ed anche una fiducia in se stesso. Il che non è poco.

Potremmo anche classificare fior di imprudenza quell'avventurarsi su verso la Gnifetti privi di allenamento e con un equipaggiamento che in caso di cattivo tempo avrebbe potuto compromettere la vita di qualcuno ed impegnare gravemente altri, in operazioni di soccorso che è meglio evitare. Ricordiamo però il detto evangelico «chi è senza peccato...» con quel che segue; auguriamo quindi a quanti iniziano così il loro contatto con la montagna di saperne trarre subito un insegnamento di prudenza e di esperienze.

E poi chiuderemo augurandoci che molti

giovani vadano alla montagna con questa umiltà e sincerità; saranno così continuate, senza retorica, le tradizioni della vera essenza dell'alpinismo.

La Redazione

COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Cava dei Tirreni, 11 settembre 1965

Presenti:

Il Presidente Generale: Chabod.
Il Vice-presidente Generale: Datti.
Il Segretario Generale: Antoniotti.
Il Vice-segretario Generale: Saviotti.
I Consiglieri: Apollonio, Ardenti Morini, Bertinelli, Marangoni, Melocchi, Ongari, Pattachini, Pettenati, Rossetti, Rovella, Spagnolli, Vandelli, Visco.
I Revisori dei conti: Caprara, Giandolini, Orsini, Palomba.

Assenti:

I Vice-presidenti Generali: Bozzoli, Costa.
I Consiglieri: Abbiati, Bertarelli, Bortolotti, Cecioni, Ceriana, Credaro, De Fidio, Fossati Bellani, Galanti, Grazian, Gualco, Manzoni, Ortelli, Pascatti, Pastore, Pertossi, Silvestri, Tacchini, Toniolo, Vallepiana, Veneziani, Zecchinelli.
I Revisori: Bollati, Cacchi, Massa.
Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Invitato:

Il Presidente della Sezione di Cava dei Tirreni: Autori.
Assiste il Direttore Generale: Quaranta.

- 1) **Approvazione del verbale del Consiglio Centrale del 17-7-65 al Breuil.** Il Verbale viene approvato all'unanimità.
- 2) **Sciagura di Mattmark.** Il Presidente ricorda la grave sciagura avvenuta a Mattmark nella quale, per lo slittamento del ghiacciaio di Allalin, hanno perso la vita molti operai italiani ed informa che la Presidenza ha inviato la somma di lire centomila alla sottoscrizione pubblica aperta da un quotidiano torinese.
- 3) **Ripartizione del contributo ordinario per la manutenzione rifugi.** Il Consiglio Centrale approva le proposte presentate dalla Commissione Centrale Rifugi per la ripar-

tizione del contributo ordinario, relativo ai lavori eseguiti nell'anno 1964.

- 4) **Ripartizione del contributo M.D.E. per la manutenzione rifugi.** Il Consiglio Centrale approva la proposta della Commissione Centrale Rifugi.
- 5) **Commissioni. Elaborazione di un «testo unico».** Il Consiglio Centrale nomina una commissione composta da Antoniotti, Saviotti e Migliau per la elaborazione di un «testo unico» che accolga le norme e le direttive interessanti i diversi settori di attività. Saranno così precisati i criteri di ripartizione dei contributi per la manutenzione dei rifugi; di assegnazione dei contributi alle spedizioni extra-europee; le norme per la costituzione di Sci-C.A.I., di Scuole di Alpinismo, ecc.
- 6) **Sezioni di Acqui Terme.** Autorizzazione ad assumere un mutuo ipotecario. Il Consiglio Centrale autorizza la Sezione di Acqui Terme ad assumere un mutuo ipotecario presso l'Istituto S. Paolo di Torino, per una somma massima di L. 3 milioni.
- 7) **Sezione di Lodi. Espulsione del socio Arnaldo Capra.** In merito al provvedimento di espulsione adottato dalla Sezione di Lodi, nei confronti del socio Arnaldo Capra, il Consiglio, sentita la relazione del Presidente della Commissione Legale ed i chiarimenti verbali della stessa, dichiara la inammissibilità del ricorso del socio perché presentato fuori termine.
- 8) **Regolamenti sezionali.** Il Consiglio, sentito il parere della Commissione Legale, approva i regolamenti delle Sezioni di **Bergamo, Cittadella e Verbano-Intra.**

La seduta iniziata alle ore 21 ha termine alle ore 24.

Il Segretario Generale
dott. Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
sen. avv. Renato Chabod

BIBLIOGRAFIA

Ada Peyrot - DALLE ALPI A TORINO, CON SCRITTORI STRANIERI DEL PASSATO
- edit. Barbera, Firenze, 1965 - 22x30 cm, pag. 100, 32 tav. f.t. a col., L. 3.500 (ai soci C.A.I. presso la Sez. di Torino. L. 3.000)

Nella collana «Itinerari di ieri nell'Italia di oggi», edizioni G. Barbera, Firenze, è uscito in accurata veste e riccamente illustrato questo volume che fa seguito ad altri cinque

dedicati tutti al paesaggio italiano visto da illustri viaggiatori.

Il titolo del libro in questione è sufficientemente esplicativo: descrive, attraverso le parole di Brockedon, Montaigne, Rousseau e tanti altri, sapientemente commentate da Ada Peyrot, le vallate che dai grandi valichi piemontesi (Tenda, Monginevro, Moncenisio e San Bernardo) adducono a Torino, inquadrata nell'ambiente del 1700-1800, ambiente permeato di quella tranquillità e di quella pace che, anche se turbata a volte da guerre o rivolte, ci sembra inconcepibile nel ritmo frenetico della vita odierna.

Il libro potrà non interessare l'alpinista dedito esclusivamente allo studio delle grandi ascensioni; interesserà invece, e molto, quanti ricercano attraverso la descrizione di luoghi noti e familiari i personaggi e le vicende che animarono le nostre Alpi nei secoli passati.

Molte delle numerose e grandi fotografie a colori sono del tutto originali e riescono a dare di luoghi e vette sfruttati in centinaia di illustrazioni una visione nuova (anche se la tavola indicata come ripresa dal Gran S. Bernardo lo è in realtà dal Piccolo).

Non avrebbe nuociuto una maggiore illustrazione di fatti storici, come la battaglia di Pra Catinat, o di fatti curiosi, come la ferrovia che da Susa portava al Colle del Moncenisio, così come avremmo visto volentieri citati i nomi degli incisori delle belle stampe riprodotte nel testo.

Volume nel complesso interessante, che bene si presta a regali in occasione delle prossime feste natalizie.

R. Stradella

Euro Montagna - PALESTRE DI ARRAMPICAMENTO GENOVESI - edit. C.A.I. Sezione Ligure, 1963, 11x16 cm, 177 pag., 19 cartine, 27 schizzi, 4 ill. L. 1.110.

La Liguria è nota per il suo mare e per le sue riviere, assai meno per i suoi monti, che tuttavia presentano sovente aspri e scoscesi versanti.

A Genova e in provincia, sono relativamente numerosi coloro che si dedicano all'alpinismo; infatti, la tradizione risale alla fine del secolo scorso coi nomi di Lorenzo Bozano, Emilio Questa e Bartolomeo Figari, mentre l'iniziazione, ieri come oggi, avviene sui monti dell'Appennino Ligure e sulle sue rocce.

Euro Montagna, accademico del C.A.I., scalatore di alcune fra le più famose classiche vie del M. Bianco, dei più difficili itinerari delle Alpi Marittime ed Apuane, di alcune estreme «vie» delle Dolomiti, non ha mai dimenticato le piccole, modeste montagne di casa; le montagne di una severa e disagiata iniziazione alpinistica in tempi di disagi. Per questo il suo amore per esse ne ha fatto un appassionato cultore e, dopo anni di paziente lavoro, è uscita quest'opera, che comprende tutto quanto l'Appennino della provincia di Genova possa offrire all'alpinista che lo sce-

glie come proprio terreno di allenamento.

Dai caratteristici roccioni a breve distanza dagli abitati, come i torrioni di Sciarborasca, il Campaniletto di Sestri, la Pietra Grande, il Roccione di Cravasco; agli itinerari più complessi ed alpinistici dei M. Rama ed Argentea, delle Pietre Lunghe e della Punta Martin; dalle ardite e pittoresche formazioni di puddinga del Reopasso e del Castello della Pietra; ai monti che formano, per la loro altezza, il tetto dell'Appennino Ligure come il Groppo Rosso, il Maggiorasca, il Penna e l'Aiona, dove il lungo permanere delle nevi in inverno e primavera fa sì che si possano quivi trovare interessanti ed anche difficili itinerari misti; al Tregin, alla Pietra di Vasca, fino ai «calanchi» di Riva Trigoso che associano in modo curioso il mare all'alpinismo.

La prefazione è del compianto Bartolomeo Figari, uno fra i primi a percorrere queste montagne con intenti alpinistici. Dopo un cenno generale informativo dell'autore ed un cenno geologico del dott. Remo Terranova dell'Istituto di Geologia dell'Università di Genova, si passa alla descrizione delle singole «palestre». Essa è molto accurata e particolareggiata, corredata di ben 19 cartine, 27 schizzi e 4 fotoincisioni. Proprio in questa documentazione eccelle la paziente e precisa opera dell'autore. La descrizione segue i criteri più moderni in uso nelle guide alpinistiche. Una avvertenza agli alpinisti novizi: tenuto conto del terreno di palestra, la valutazione delle difficoltà è qua e là particolarmente severa.

L'opera ha un interesse pratico locale, tuttavia non solo genovese. Alpinisti residenti nelle provincie limitrofe potranno trovare adatte al loro allenamento e di accesso relativamente comodo queste montagne che, per quanto modeste, possono essere considerate non soltanto palestre da chi le sappia apprezzare ed amare.

G. P.

TRIMA

Le famose

PELLI per SCI

per un'ascesa senza fatica

Uso semplice e facile • Perfetta aderenza agli sci • Nessuna resistenza all'avanzamento da parte degli attacchi laterali, ma slittamento perfetto con spigoli liberi e mordenti • Raccomandate da fabbriche di sci di primaria importanza mondiale per sci di metallo o di legno • Facili da fissare

RIVISTA MENSILE

del CLUB ALPINO ITALIANO

Indice del Volume LXXXIV 1965

RELAZIONI E MEMORIE PER ORDINE DI PUBBLICAZIONE

COSIMO ZAPPELLI: Sulla Nord delle Grandes Jorasses (6 ill.)	Pag. 3	JAFET RESCALLI: L'equipaggiamento alpinistico alle mostre di Milano e di Grenoble (6 ill.)	» 265
PAOLO CONSIGLIO: Quindici giorni sull'Alto Atlante (2 cart. e 18 ill.)	» 17	COSIMO ZAPPELLI: La parete Nord del Gran Pilier d'angle (5 ill.)	» 277
PIERO ROSSI: Albino Michielli «Strobel», lo «Sciattolo» (1 schizzo e 5 ill.)	» 41	MARIO FANTIN: Damavand 1964 (1 cart. e 5 ill.)	» 287
RINO ZOCCHI: Le Nord dei Palù d'estate e d'inverno (1 ill. e 1 dis.)	» 51	BEPI PELLEGRINON: Novità sulla parete Sud del Piz di Ciavazes (1 schizzo e 2 ill.)	» 295
GIANNI PIEROPAN: Un vicentino sul Gran Paradiso (5 ill.)	» 55	GIAN PAOLO GUIDOBONO CAVALCHINI: Gabriele Boccalatte (1 dis. e 4 ill.)	» 307
ETTORE DE TONI: Il medico al servizio dell'alpinista	» 67	RODOLFO GIANNOTTI: Il termine alpinistico apuano «intecchiarsi» (2 ill.)	» 323
RENZO STRADELLA: A che punto è lo sci-alpinismo (1 ill.)	» 71	MARIO BUSSANI: L'abisso Eugenio Boegan sul Monte Canin (1 dis. e 3 ill.)	» 327
G. B.: I nuovi soci onorari del C.A.I. (7 ill.)	» 73	GIOVANNI ABRAMI: Una scoperta biospeleologica nei sifoni dell'Oliero	» 329
LINO FORNELLI: L'Uja di Mondrone (1 cart., 4 dis. e 2 ill.)	» 99	ANNIBALE BONICELLI: La spedizione bergamasca 1964 alle Ande del Sud Perù (2 cart., 6 dis. e 3 ill.)	» 355
RENATO CHABOD: In ricordo di Emanuele Andreis	» 113	PAOLO CONSIGLIO: Le spedizioni extraeuropee nelle Sezioni del C.A.I.	» 381
MASSIMO MILA: Due ascensioni di Emanuele Andreis (1 dis. e 4 ill.)	» 114	FOSCO MARAINI: L'ufficiale di collegamento nelle spedizioni himalayane	» 389
GIUSEPPE CERIANA: Il Presidente (1 dis.)	» 123	BEPI PELLEGRINON e PIERO ROSSI: Cronaca alpinistica invernale 1964-65 nelle Dolomiti	» 394
GIOVANNI BERTOGLIO: Il Direttore (2 dis.)	» 125	CARLO ARZANI: I nostri bivacchi	» 403
MARIO BISACCIA: Sul Cimon della Pala tira il vento (4 ill.)	» 130	ANGELO GAMBA: Nel Bergamasco lo sci-alpinismo non è morto	» 416
ERNST EUGEN STIEBIRTZ: Il Wilder Kaiser (2 dis. e 3 ill.)	» 136	GIORGIO BASSANI: Difendiamo le vette dall'assalto dei tram	» 417
CESCO TOMASELLI: La montagna (3 ill.)	» 143	— Monte Cervino 1865 (5 dis.)	» 437
GIANNI PIEROPAN: Parole chiare sullo sci-alpinismo (4 ill.)	» 148	EDWARD WHYMPER: Lettera al Sign. G. B. Rimini (2 dis.)	» 441
BEPI PELLEGRINON: La tecnica di De Francesch sul 6° grado artificiale (5 ill.)	» 163	CANONICO CARREL: Il Cervino nel 1867 (4 dis.)	» 445
LUCIANO VIAZZI: L'anima del Trentino attraverso l'opera dei fratelli Pedrotti	» 167	UGO DE AMICIS: La cresta De Amicis (1 dis. e 2 ill.)	» 449
NINO DAGA DEMARIA: Ancora sui numeri 1 e 2 del «Bullettino» (1 ill.)	» 170	RENATO DAGUIN: Sulla parete Sud del Cervino (1 dis. e 5 ill.)	» 455
RENZO STRADELLA: Sci-alpinismo a Est e ad Ovest (2 ill.)	» 172	FELICE BOFFA: Il Cervino (monografia) (14 dis.)	» 461
CORRADINO RABBI: Il Pilier Gervasutti d'inverno (3 ill.)	» 195	D. P.: Felice Giordano	» 485
ARMANDO MARCHIARO: D'inverno al Grand Capucin (5 ill.)	» 200	FELICE GIORDANO: Sulla geografia e sulla geologica costituzione del Gran Cervino (1 schema e 1 dis.)	» 486
GIANNI MAZZENGA: Una prima invernale in Val d'Ambièz (3 ill.)	» 206	RENATO CHABOD: Cervino 1965	» 493
FLAVIO MELINDO: Alpinismo di primo grado	» 211	— Le opere editate nel centenario del Cervino	» 495
PAOLO GAZZANA PRIAROGGIA: L'alpinismo lombardo nell'ultimo trentennio (1 dis. e 9 ill.)	» 214	RENATO CHABOD: Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Milano	» 499
ANGELO ZECCHINELLI: Relazione della Commissione cinematografica per il 1964	» 231	LUIGI ANTONIOTTI: Relazione del Segretario Generale al bilancio di previsione	» 510
VIRGINIO BERTINELLI: Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Montecatini Terme	» 243	RENZO STRADELLA: Itinerari sci-alpinistici: la valle di Névache (1 cart.)	» 514
ARIELE MARANGONI: Concordia e collaborazione nel soccorso alpino in Alto Adige	» 262		
LUCIANO RAINOLDI: Ancora sullo sci-alpinismo - Pareri di lettori	» 263		

AUTORI PER ORDINE ALFABETICO

ABRAMI G.: Una scoperta biospeleologica nei sifoni dell'Oliero	Pag. 329	BERTINELLI V.: Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Montecatini Terme	» 243
ANTONIOTTI L.: Relazione al bilancio di previsione	» 510	BERTOGLIO G.: Il Direttore (2 dis.) (in ricordo di E. Andreis)	» 125
ARZANI C.: I nostri bivacchi	» 403	BISACCIA M.: Sul Cimon della Pala tira il vento (4 ill.)	» 130
BASSANI G.: Difendiamo le vette dall'assalto dei tram	» 417		

BOFFA F.: Il Cervino (monografia) (14 dis.)	» 461	MAZZENGA G.: Una prima invernale in Val d'Ambiez (3 ill.)	» 206
BONICELLI A.: La spedizione bergamasca 1964 alle Ande del Sud Perù (2 cart., 6 dis. e 3 ill.)	» 355	MELINDO F.: Alpinismo di primo grado	» 211
BUSSANI M.: L'abisso Eugenio Boegan sul Monte Canin (1 dis. e 3 ill.)	» 327	MILA M.: Due ascensioni di Emanuele Andreis (1 cart. e 4 ill.)	» 114
CARREL (Canonico): Il Cervino nel 1867 (4 dis.)	» 445	PELLEGRINON B.: La tecnica di De Francesch sul 6° grado artificiale (5 ill.)	» 163
CERIANA G.: Il Presidente (in ricordo di E. Andreis) (1 dis.)	» 123	— Novità sulla parete Sud del Piz di Ciavazes (1 schizzo e 2 ill.)	» 295
CHABOD R.: In ricordo di Emanuele Andreis — Cervino 1965	» 113	PELLEGRINON B. e ROSSI P.: Cronaca alpinistica nelle spedizioni himalayane	» 394
— Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Milano	» 493	PIEROPAN G.: Un vicentino sul Gran Paradiso (5 ill.)	» 55
CONSIGLIO P.: Quindici giorni sull'Alto Atlante (2 cart. e 18 ill.)	» 17	— Parole chiare sullo sci-alpinismo (4 ill.)	» 148
— Le spedizioni extraeuropee nelle Sezioni del C.A.I.	» 381	RABBI C.: Il Pilier Gervasutti d'inverno (3 ill.)	» 195
DAGA DEMARIA N.: Ancora sui numeri 1 e 2 del «Buletto»	» 170	RAINOLDI L.: Ancora sullo sci-alpinismo - Pareri di lettori	» 263
DAGUIN R.: Sulla parete Sud del Cervino (1 dis. e 5 ill.)	» 455	RESCALLI J.: L'equipaggiamento alpinistico alle mostre di Milano e di Grenoble (6 ill.)	» 265
DE AMICIS U.: La cresta De Amicis (1 dis. e 2 ill.)	» 449	ROSSI P.: Albino Michielli «Strobel», lo «Scoiattolo» (1 schizzo e 5 ill.)	» 41
DE TONI E.: Il medico al servizio dell'alpinista	» 67	ROSSI P. e PELLEGRINON B.: Cronaca alpinistica invernale 1964-65 nelle Dolomiti	» 394
FANTIN M.: Damavand 1964 (1 cart. e 5 ill.)	» 287	STIEBERTZ E. E.: Il Wilder Kaiser (2 dis. e 3 ill.)	» 136
FORNELLI L.: L'Uja di Mondrone (1 cart., 4 dis. e 2 ill.)	» 99	STRADELLA R.: A che punto è lo sci-alpinismo (1 ill.)	» 71
GAMBA A.: Nel Bergamasco lo sci-alpinismo non è morto	» 416	— Sci-alpinismo a Est e ad Ovest (2 ill.)	» 172
G. B.: I nuovi soci onorari del C.A.I. (7 ill.)	» 73	— Itinerari sci-alpinistici: la valle di Néva-che (1 cart.)	» 514
GAZZANA PRIAROGGIA P.: L'alpinismo lombardo nell'ultimo trentennio (1 dis. e 9 ill.)	» 214	TOMASELLI C.: La montagna (3 ill.)	» 143
GIANNOTTI R.: Il termine alpinistico apuano «intecchiarsi» (2 ill.)	» 323	VIAZZI L.: L'anima del Trentino attraverso l'opera dei fratelli Pedrotti	» 167
GIORDANO F.: Sulla geografia e sulla geologica costituzione del Gran Cervino (1 schema e 2 dis.)	» 486	WHYMPER E.: Lettera al Sign. G. B. Rimini (2 dis.)	» 441
GUIDOBONO CAVALCHINI G. P.: Gabriele Bocalatte (1 dis. e 4 ill.)	» 307	ZAPPELLI C.: Sulla Nord delle Grandes Jorasses d'inverno (6 ill.)	» 3
MARAINI F.: L'ufficiale di collegamento nelle spedizioni himalayane	» 389	— La parete Nord del Gran Pilier d'angle (5 ill.)	» 277
MARANGONI A.: Concordia e collaborazione nel soccorso alpino in Alto Adige	» 262	ZECCHINELLI A.: Relazione della Commissione Cinematografica per il 1964	» 231
MARCHIARO A.: D'inverno al Grand Capucin (5 ill.)	» 200	ZOCCHI R.: Le Nord dei Palù, d'estate e d'inverno (1 ill. e 1 dis.)	» 51
		— M. Cervino 1865	» 437

NOTIZIARIO SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

- femminile al Mrigthuni, 352.
- giapponese al Gyachung-Kang, 352.
- giapponese al Cho-Oyu, 352.
- indiana all'Everest, 352.
- inglese (Hillary) al Tamserkhu, 352.
- irlandese al Rakaposhi, 352.
- italiana (C.A.I. Milano) in Groenlandia, 504.
- italiana (Città di Teramo) al Kashmir, 352, 504.
- italiana (Monzino) nell'Hoggar, 352.
- italiana (Monzino) nel Tibesti, 351.
- italiana (Fantin-Capra) all'Aconcagua, 179.
- italiana (Torino) nell'Afganistan, 352, 505.
- italiana (Tremonti) al Chimborazo, 504.
- italiana (Fantin) alle Ande, 505.
- tedesca al Gangapurna (Annapurna III), 352.

ILLUSTRAZIONI IN COPERTINA

- | | |
|--|--|
| N. 1: <i>La Croda del Rifugio e la Cima Ovest di Lavaredo, dal Monte Piana</i> (fotocolore S. Saglio). | N. 6: <i>La Croda dei Toni dalla Val Fiscalina</i> (foto G. Ghedina). |
| N. 2: <i>La Serra dell'Argentera, dalla Forcella del Matto</i> (foto Ciglia). | N. 7: <i>Cima dei Bureloni, Campanili di Val Strutt, Battisti e del Travignolo, Cima della Vezzana, dal Passo della Costazza</i> (fotocolore S. Saglio). |
| N. 3: <i>Sasso Levante, Cinque Dita, Sassolungo, Passo di Sella, Torri di Sella e Piz Ciavazes, da Passo Pordoi</i> (fotocolore S. Saglio). | N. 8: <i>Il Monviso, versante Nord-Ovest</i> (Swissair photo A. G.). |
| N. 4: <i>La Grigna Meridionale da Cima Calolden</i> (foto S. Saglio). | N. 9: <i>La Civetta da Pieve di Livinallongo</i> (foto S. Saglio). |
| N. 5: <i>Dôme, Calotte de Rochefort, Col des Grandes Jorasses, Grandes Jorasses e Aiguilles de Tronchet, da Planpincieux</i> (fotocolore S. Saglio). | N. 10: <i>L'Aiguille du Dru e l'Aiguille Verte, dal Montanvers</i> (foto P. Tairraz). |
| | N. 11: <i>Il Cervino dal Lago Bleu</i> (foto S. Saglio). |
| | N. 12: <i>La Concarena da Cimbergo</i> (foto S. Saglio). |

ILLUSTRAZIONI NEL TESTO

- | | |
|---|--------|
| a) fotografie e riproduzioni | |
| <i>La parte inferiore dello sperone della Walker</i> (foto C. Zappelli) | Pag. 4 |
| <i>Le Grandes Jorasses dalla Capanna Le-schaux</i> (foto C. Zappelli) | » 6 |
| <i>L'elicottero sul ghiacciaio ai piedi delle Grandes Jorasses</i> (foto C. Zappelli) | » 9 |
| <i>Verso le Grandes Jorasses</i> (foto C. Zappelli) | » 13 |
| <i>Versante Nord delle Grandes Jorasses</i> (foto Tairraz) | » 15 |

Bou Drarar (foto P. Consiglio)	»	19	Sul Pilier Gervasutti (foto C. Rabbi)	»	197
Sul Tizi-n-Ahmed (foto P. Consiglio)	»	21	Verso il maltempo (foto C. Rabbi)	»	199
Località «Fra i due Fiumi» e la quota 3698 dell'Ouaougoulzat (foto P. Consiglio)	»	23	Il Grand Capucin (foto A. Marchiaro)	»	201
Piramidi dell'Ouaougoulzat (foto M. T. De Riso)	»	25	Parete Sud del Grand Capucin (foto A. Marchiaro)	»	202
Il Campo Base e la cresta dell'Amsod (foto F. Alletto)	»	26	Il Grand Capucin (foto A. Marchiaro)	»	203
La Barriera del Tiferdine (foto P. Consiglio)	»	27	Sulla parete Sud del Grand Capucin (foto A. Marchiaro)	»	204, 205
La Piramide principale dell'Ouaougoulzat (foto F. Alletto)	»	27	La Cima d'Ambiez con la via Fox-Stenico (foto G. Mazzenga)	»	209
Sulla fessura della Torre del II Spalto (foto D. De Riso)	»	28	La Roda di Vaël e la Parete Rossa (foto Frass)	»	215
Spalto e Torre del Tiferdine (foto M. T. De Riso)	»	29	Il Piz d'Argient dalla vetta dello Zupò (foto A. Corti)	»	217
Spalti del Tiferdine (foto F. Alletto)	»	29	Il Monte Scersen, il Pizzo Roseg, il Monte Disgrazia	»	218
Sulla vetta della Torre del II Spalto del Tiferdine (foto D. De Riso)	»	31	Il versante settentrionale dei Pizzi Palù	»	219
La cresta Est Sud Est del IV Spalto del Tiferdine (foto D. De Riso)	»	32	Il Monte Bianco, versante della Brenva (foto A. Nebbia)	»	221
Le Torri della cresta Sud del IV Spalto del Tiferdine (foto M. T. De Riso)	»	33	Il Cozzon di Brenta, versante settentrionale (foto Fratelli Pedrotti)	»	223
Il V Spalto del Tiferdine (foto M. T. De Riso)	»	35	La Cima di Zocca	»	226
Le Piramidi dell'Ouaougoulzat (foto F. Alletto)	»	37	Il versante settentrionale della Dent d'Hérens	»	227
Nelle gole del N' Goun (foto M. T. De Riso)	»	38, 39	Il Pizzo Torrone Orientale dalla cresta Torrone-Sissone (foto A. Corti)	»	228
Sullo spigolo Sud della Piramide Principale dell'Ouaougoulzat (foto D. De Riso)	»	40	Il Grand Capucin colle pareti Est e Nord (foto Rosina)	»	229
Punta Giovannina (Tofane)	»	45	Il bivacco fisso Marzocco-Sacchi	»	236
Cima Ovest di Lavaredo (foto G. Ghedina)	»	47	Il rifugio Città di Fiume	»	238
Palù Orientale	»	53	Calzatura «Jannu» invernale	»	265
Gran Paradiso, Piccolo Paradiso, Becca di Montandayné, Herbetet (foto G. Valente)	»	57	Equipaggiamento «René Desmanson»	»	266
Il Gran Paradiso dal Piccolo Paradiso (foto G. Ferruzzi)	»	59	Equipaggiamento da bivacco «René Desmanson»	»	266
Il versante della via normale al Gran Paradiso (foto G. Ferruzzi)	»	61	Tendina da bivacco «Abri-Desmanson»	»	266
Visioni del Gran Paradiso: stambecchi in lotta (foto S. Roger)	»	63	Giacca da bivacco «René Desmanson»	»	266
Il nuovo rifugio V. Emanuele II (foto N. Demaria)	»	64	Casco «René Desmanson»	»	267
Il Gran Tournalin e il Piccolo Tournalin (foto A. Dellavalle)	»	72	Monte Bianco - Il Pilier d'Angle, parete Nord (foto C. Zappelli)	»	279
L'Uja di Mondrone, parete Nord e Nord Est (foto L. Fornelli)	»	105	Una visione di creste rocciose e ghiacciai pensili (foto C. Zappelli)	»	281
L'Uja di Mondrone, versante Sud Est (foto L. Fornelli)	»	107	La parete Nord del Gran Pilier d'Angle (foto C. Zappelli)	»	283
Versante occidentale della costiera Punta dell'Autaret - Punta del Fort (foto L. Fornelli)	»	116, 117	Il tratto inferiore della parete Nord (foto C. Zappelli)	»	284
Il Dent d'Écot (foto L. Fornelli)	»	119	Il tratto superiore della parete Nord (foto C. Zappelli)	»	285
Il Cimón della Pala (foto G. Ghedina)	»	131	Il Damavand, versante Nord (foto M. Fantin)	»	289
Le nostre due cordate si svolgono parallele	»	133	Pernottamento al Damavand (foto M. Fantin)	»	290
Mentre guadagnavamo in altezza	»	131	Sulla vetta del Damavand (foto M. Fantin)	»	291
La Christaturm e il Fleischbank (foto P. Rossi)	»	137	Il cratere del Damavand (foto M. Fantin)	»	291
Le pareti occidentali delle tre cime del Predigstuhl (foto P. Rossi)	»	139	Campi di «penitentes» sul versante Sud Est del Damavand (foto M. Fantin)	»	292
Il Predigstuhl, lo Stripsenjoch e lo Zahmer Kaiser (foto P. Rossi)	»	141	Il Piz de Ciavazes con la parete Sud (foto G. Ghedina)	»	301
Cortina d'un tempo: l'albergo della Posta e la partenza degli autoservizi delle Dolomiti	»	145	La parete Sud del Piz de Ciavazes (foto Jori)	»	305
Cortina d'Ampezzo: parte della via principale con l'albergo Concordia agli inizi del secolo	»	146	Il Mont Blanc du Tacul (Aiguilles du Diable, Couloir du Diable, Pilier Gervasutti, Pilier Boccalatte) (foto C. Rabbi - Torino)	»	311
Cortina d'Ampezzo agli inizi del secolo: i pendii verso le Tofane	»	147	Punta Gugliermina e Aiguille Blanche de Peutère (foto Gugliermina)	»	313
Alpe Tsaligne e Croix de Tsaligne (foto F. Tizzani)	»	149	L'Aiguille de Triolet	»	315
Ghiacciaio di Breney (foto Berruto)	»	150	Monte Procinto, detto «Grotta del Procinto» (foto U. Campetti)	»	324
Il Colle di Breney e la Pointe de Breney (foto Berruto)	»	151	Grotta della Nonna (foto A. Ferretti)	»	325
I dintorni di Cheneil (foto Dellavalle)	»	152	Veduta del Col delle Erbe	»	326
Posizione nel superamento di un tetto, di De Francesch	»	165	Il fenomeno carsico frammisto ai ghiacciai perenni al Col delle Erbe	»	326
L'assicurazione per piantare il chiodo in alto, di De Francesch	»	615	L'ingresso dell'abisso Boegan	»	327
Il tetto sulla via De Francesch, Romanin e C. sulla parete Sud del Piz de Ciavazes	»	166	Il Nevado Tsacra Grande	»	365
Caire del Murajun, Barra dei Ghiacciai, Cima Chafrión, Monte Gelas (foto C. Prandoni)	»	173	Sulla cresta terminale del Tsacra Grande	»	367
Rocca dell'Abisso (foto C. Prandoni)	»	173	Cresta Sud dell'Agugliassa	»	397
Il Pilier Gervasutti al Mont Blanc du Tacul (foto C. Rabbi)	»	195	Marmolata d'Ombretta - Via Aste-Solina	»	397
			Ricupero sulle Tre Cime di Lavaredo (foto R. Cazzoli)	»	419
			Le Tre Cime di Lavaredo con i percorsi delle squadre in esercitazione (foto R. Cazzoli)	»	420
			Esercitazione Tre Cime di Lavaredo (foto R. Cazzoli)	»	420
			Il Cervino dalla punta della Furggen (foto U. Vallepiana)	»	451
			All'attacco del diedro, sotto il Picco Muzio (foto R. Daguin)	»	456
			La parete Sud del Cervino (foto Omniafoto)	»	457

Salendo il diedro prima di iniziare la variante (foto R. Daguin)	» 458
Sulla parete Sud del Cervino (foto R. Daguin)	» 458
I salti di roccia all'altezza del Picco Muzio (foto R. Daguin)	» 459

b) schizzi, disegni, piante, cartine:

Irhil M'Goun (cart. di Pocchiola)	Pag. 16
Marocco (cartina di Pocchiola)	» 18
M. Tae (schizzo di D. Brunello)	» 44
Pizzi Palù (dis. di G. Nosedà)	» 50
Uja di Mondrone (cart. di Pocchiola)	» 101
Uja di Mondrone, parete Nord Ovest (dis. di Pocchiola)	» 102
Uja di Mondrone, parete Nord e Nord Est (dis. di L. Ghigo)	» 103
Uja di Mondrone cresta Sud, versante Sud Est, cresta Est (dis. di Pocchiola)	» 108
Uja di Mondrone, cresta Ovest e versante Sud Ovest (dis. di Pocchiola)	» 111
La costiera terminale alla testata della Val Grande di Lanzo (dis. di Pocchiola)	» 121
Il nuovo rifugio Torino al Colle del Gigante (dis. di F. Cattaneo)	» 124
Il vecchio e il nuovo rifugio Vittorio Emanuele II al Gran Paradiso (dis. di F. Cattaneo)	» 129
La Christaturm, la fessura Dülfer, il Fleischbank (dis. di P. Rossi)	» 149
Le pareti occidentali del Predigtstuhl, la Steinerne Rinne, la Hintere Goinger Halt (dis. di P. Rossi)	» 142
Grotta di Attila (rilievo di F. Gherbaz e A. Battaglia)	» 117
Il Croz dell'Altissimo, parete Sud (schizzo P. Rossi)	» 225
Damavand (cart.)	» 288
La parete Sud del Piz de Ciavazes (schizzo di P. Rossi)	» 297
Le pareti Nord ed Ovest dell'Aiguille Noire de Peutère (dis. di R. Chabod)	» 312
Abisso Eugenio Boegan (dis. di T. Piemontese)	» 328
Cordillera di Huayhuash (cart. di F. Radici)	» 358
La Quebrada Seria (cart. di F. Radici)	» 359
Il tracciato di salita al Tsacra Grande (dis. di F. Radici)	» 375
Il Nevado Ancocancha Principale (dis. di F. Radici)	» 377
I Cerro Rosario Norte e Principale (dis. di F. Radici)	» 378
Il Nevado Tsacra Chico Ovest (dis. di F. Radici)	» 379
I Nevado Seria Centrale e Sud (dis. di F. Radici)	» 379
Il Cerro Bayo Principale (dis. di F. Radici)	» 380
Il Monte Cervino dal piano del Breuil (dis. di W. Brockedon)	» 439
L'Hôtel des Jumeaux al Breuil (dis. di Whymper)	» 440
Zermatt e il Monte Cervino intorno al 1860 (dis. di R. Huber)	» 443
Una cannonata del Cervino (dis. di Whymper)	» 444
La cima del Cervino nel 1874 (dis. di Whymper)	» 448
Cervino: Studio per la Ovest (dis. di B. Bray)	» 453

La capanna Bétémps nel 1891 (dis. di Whymper)	» 460
La piramide del Cervino con i suoi spigoli e le sue pareti (dis. di F. Boffa)	» 462
La parete Sud del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 463
La parete Est del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 464
La parete Nord del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 465
La tenda di Whymper al Col del Leone (dis. di Whymper)	» 467
Le due capanne italiane alla Gran Torre (dis. di Whymper)	» 471
La capanna dell'Hörnli (dis. di Whymper)	» 472
Il versante Sud del Cervino con i suoi punti storici (dis. di F. Boffa)	» 473
Scorcio delle pareti Sud ed Est del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 478
Particolare della Testa del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 479
La testa e la parete Sud del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 480
La parete Nord Ovest del Cervino (dis. di F. Boffa)	» 481
La capanna del Teodulo nel 1865 (dis. di Whymper)	» 482
La sezione geologica del Cervino secondo F. Giordano	» 489
Nevache (cart. di C. Arzani)	» 515

c) Ritratti:

Bonatti sulla via Cassin (foto C. Zappelli)	Pag. 11
Albino Michielli «Strobel» sulla vetta della Tofana di Mezzo (foto G. Ghedina)	» 42
«Strobel» sullo spigolo della Torre Piccola di Falzarego (foto Maioni)	» 43
Albino Michielli sullo spigolo Nord Ovest della Cima Ovest di Lavaredo (foto G. Ghedina)	» 49
Günther-Oskar Dyhrenfurth	» 73
Sir John Hunt	» 74
T. Howard Somervell	» 74
Guido Bertarelli	» 75
Aldo Bonacossa	» 76
Alfredo Corti	» 77
Ugo di Vallepiana	» 78
Emanuele Andreis	» 114
Toni Gianese sullo spigolo Nord Ovest del Cimon della Pala	» 135
De Francesch	» 164
G. B. Cesana	» 181
Ambrogio Cremonesi sulla nona lunghezza di corda (foto G. Mazzenga)	» 207
Ambrogio Cremonesi e Giorgio Brianzi in un punto di sosta lungo la via Fox-Stenico (foto G. Mazzenga)	» 208
Gabriele Boccalatte	» 309
Guido Muzio	» 318
P. Nava, M. Curnis, S. Calegari, N. Calegari, A. Bonicelli, C. Nembrini, P. Bergamelli (componenti spedizione bergamasca 1964 alle Ande del Sud Perù)	» 357
Lord Francis Douglas (dis. di Whymper)	» 438
Rev. Charles Hudson (dis. di Whymper)	» 438
Michel-Auguste Croz	» 440
J. B. Bich (dis. di Whymper)	» 446
Il canonico Carrel (dis. di Whymper)	» 447
Jean Joseph Maquignaz (dis. di Whymper)	» 447
G. Rey, U. De Amicis, A. Ferraris al Breuil	» 450
Jean Antoine Carrel (acquar. di D. Brunello)	» 469
Felice Giordano (dis. di F. Cattaneo)	» 490

RIFUGI ED OPERE ALPINE

C.A.P. (al Pian Telecchio)	Pag. 317
Chivasso (Città di) (al Nivolè)	» 317
Dall'Oglio (Pia Helbig) (b.f.) alla Croda Rossa d'Ampezzo	» 237
Deffeyes Alberto al Rutor	» 248
Don Ravelli (b.f.) (al Corno Bianco)	» 317
Falk E. (al Passo di Verva)	» 317
Fiume (Città di) (al Pelmo)	» 237
Giorgio e Cesare (b.f.) alle Rocce Nere	» 248
Grisetti G. (b.f.) in Moiazza	237,351
Manzini alla Maiella	» 238

Marco e Rosa (Gruppo del Bernina)	» 236
Marzotto-Sacchi (b.f.) alle Porte del Pasubio	» 236
Minazzo (Pale di S. Martino)	» 248
Monzino F. allo Châtelet	» 351
Pizzo Alto in Val Varrone	» 316
Remondino all'Argentera	» 248
Zeledria in Val di Cedec	» 317
Requisizione di rifugi nella provincia di Bolzano	» 316
Rifugi e Opere Alpine	» 341

IN MEMORIA

- Agostini Mario, 505.
 Amote Michaela Fritz, 505.
 Andreis Emanuele, 244.
 Andreis Vittorio, 244.
 Audisio Renato, 505.
 Battaglia Renzo, 244.
 Beduschi Mario, 244.
 Bensa Paolo, 181.
 Biasin Carlo, 244.
 Bonetta Giuseppe, 243.
 Borio Alberto, 244.
 Bosio Pietro, 505.
 Castagneri Francesco, 243.
 Ceria Celestino, 505.
 Cesana G. B., 180.
 Cicconi Domenico, 244.
 Citterio Virginio, 505.
 Compagnoni G. Battista, 243.
 Dumontel Giacomo, 505.
 Farello Beniamino, 505.
 Ferrario Bruno, 244.
 Figari Bartolomeo, 317, 505.
 Fosson Giancarlo, 244.
 Frattini Aldo, 244.
 Gallo Ugo, 244.
 Giacomuzzi Valentino, 244.
 Gortan Franco, 244.
 Giuliano Enzo, 505.
 Howard-Bury Charles Kenneth, 320.
 James Zaverio, 244.
 Lindegg M., 243.
 Longstaff Tom George, 430.
 Manaresi Angelo, 243, 318.
 Merlone Ruggero, 505.
 Mescolini Anna Maria, 244.
 Miletto Aldo, 505.
 Molteni Emanuele, 505.
 Muzio Guido, 243, 318.
 Nano Agostino, 244.
 Nara Giovanni, 244.
 Novelli Gianfranco, 244.
 Odisio Domenico, 505.
 Paludi Nicola, 244.
 Piatti Gianni, 505.
 Pinelli Pier Luigi, 244.
 Piovani Franco, 505.
 Piras Giancarlo, 505.
 Piva Lucia, 505.
 Pontecorvo Ferruccio, 244.
 Praderio Francesco, 244.
 Raffi Francesco, 505.
 Reniero Luigi, 505.
 Romanini Fabrizio, 505.
 Ruppen Luigi, 319.
 Saglio Silvio, 243.
 Saracco Eraldo, 505.
 Schettino Giuseppe, 244.
 Schenk Silvio, 243.
 Signini Antonio, 244.
 Spechtensauer Peter, 244.
 Stecchino Claudio, 505.
 Testa Pier Mario, 244.
 Tizzoni Arnaldo, 244.
 Tranchero Giorgio, 244.
 Tresoldi Giancarlo, 505.
 Trombetta Domenico, 243.
 Valdo Umberto, 243.
 Vandelli Alfonso, 430, 505.
 Viotto Sergio, 244.
 Zeni Donato, 505.

RUBRICHE E NOTIZIARI ALPINI

Assemblea dei Delegati:

- Assemblea dei Delegati di Montecatini, 16 maggio 1965, 210.
 Bilanci, 94, 259, 260, 506.
 Relazione del Presidente, 94, 243, 340, 499.
 Relazione dei Revisori dei conti, 95.
 Verbal, 84, 336.
 Assemblea dei Delegati di Milano, 28 novembre 1965, 513.
 Relazione del Segretario Generale, 510.

Congressi:

- 76° Congresso Nazionale, 93, 258.
 Programma del 77° Congresso di Salerno, 267, 294.

Comunicati Sede Centrale:

- Verbal del Consiglio Centrale, 79, 80, 184, 330, 333, 336, 422, 424, 427, 519.

Commissioni e Comitati:

- Commissione Alpinismo Giovanile, 233, 242, 252, 254, 268, 426.
 Commissione Biblioteca Nazionale, 247, 342, 349, 426.
 Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali, 250, 426.
 Commissione Cinematografica, 231, 253, 342, 426.
 Commissione Guida Monti d'Italia, 246, 342.
 Commissione Legale, 252, 426.
 Commissione Propaganda, 233, 252, 254, 342.
 Commissione Rifugi, 247.
 Commissione Sci-alpinismo, 257, 342, 426.
 Commissione Scuole di alpinismo, 249, 426.
 Commissione Spedizioni Extraeuropee, 255, 426.
 Comitato Presidenza, 245.
 Comitato Redazione Rivista, 246, 426.
 Comitato Scientifico, 248, 342.
 Delegazione Romana, 246.

Mostre e Concorsi:

- Festival del Film di Montagna a Trento, 232.
 Istituto di Fotografia alpina «Vittorio Sella», a Biella, 232, 254.
 Quinta biennale internazionale fotografica della montagna, 180.
 Rassegna storica dei film della Montagna, 233.
 Trofeo «Città di Adria» per i cori alpini, 268, 351.
 Premio Zeledria, 505.
 2° Salone internazionale della Montagna, 516.

Consorzio Nazionale Guide e Portatori:

- Attività, 257, 342.
 Comitati, 92.
 Corso regionale per guide sciatori, 183.
 Elenco iscritti per il 1965, 182, 296, 421.
 Primo Corso regionale per guide-sciatori, 183.
 Tariffe 240 (controcopertina), 352 (copertina e controcopertina).
 Tariffe della zona del Gruppo del Monte Rosa, 347.

Varie:

- Alpinisti italiani in Grecia, 351.
 Assicurazioni infortuni per i soci, 84, 230.
 Biblioteca nazionale del C.A.I., 342, 349.
 Museo della Montagna, 342.
 C.A.A.I., 257.
 Festival internazionale di Cinematografia, 89.
 Convegni intersezionali, 93, 179, 348.
 Corpo S. A., 90, 256, 342, 419, 426.
 Cronaca alpina invernale, 176.
 Elenco delle Sezioni, 189.
 Facilitazioni ai soci per il 1965, 320.
 Gite speciali extraeuropee, 180.
 Manifestazioni d'arte, 89.
 Nuove ascensioni, 87, 174, 229, 343, 396.
 Protezione della natura, 346.
 Scuole e corsi di alpinismo, 178, 342, 430.
 Le opere edite nel Centenario del Cervino, 495.

INDICE DEI LUOGHI PER ORDINE ALFABETICO

i = illustrazione, inv. = invernale, * = 1ª salita, sci = sciistica.

Nella catena delle Alpi e degli Appennini

- Abisso (Rocca dell'), 173 i.
 Agugliassa (Cresta Sud dell'), 396*, 397 i.
 Aiguillettes (Couloir des), 200.
 Ajal (Becco d'), 48.
 Albaron di Savoia (Colle), 129.
 Alberico (Punta Corrado), 311.
 Alberto (Torre di Re), 222.
 Altissimo (Croce dell'), 220, 225 i, 396* inv.
 Alto (Pizzo), 316.
 Ambiez (Cima d'), 206 inv.*, 209 i, 396 inv.*.
 Amedeo (Picco Luigi), 226.
 Amola (Cima d'), 344*.
 Ampezzo (Croda Rossa d'), 46, 237.
 Androsace (Pointe de l'), 175*.
 Angle (Grand Pilier d'), 277*, 279 i, 283 i, 284 i, 285 i.
 Antelao, 143.
 Ape (Colle dell'), 56, 59, 60.
 Arbola, 264.
 Aréa (Grand), 514.
 Argient (Piz d'), 216, 217 i, 236.
 Armando (Punta), 46.
 Arnas (Colle d'), 129.
 Arolla (Pigne d'), 150, 151.
 Auronzo (Cima d'), 181.
 Autaret (Punta dell'), 116 i.
 Averau (Torre Grande di), 311.

- Avril (Punta), 117 i.
 Babele (Torre di), 396 inv.*.
 Bacchetta (Cima - della Concarena), 217.
 Badile (Pizzo), 181, 221, 222, 224, 226.
 Balma (Colle della), 129.
 Beaunet (Colle di), 129.
 Bellavista (Forcola), 50 i.
 Bernina (Pizzo), 77, 236.
 Bianca (Colle della Pala), 129.
 Bianca (Pala), 129.
 Bianco (Corno), 75, 317.
 Bianco (Monte), 61, 65, 221, 310.
 Bianco (Pizzo), 264.
 Bietschhorn, 217, 229*.
 Bifora (Punta), 343*.
 Blanche (Aiguille), 310.
 Blanche (Dent), 181.
 Boccalatte (Pilier), 196 i, 311 i.
 Breithorn (Roccia Nera del), 128 inv.*.
 Breney (Colle di), 151 i.
 Breney (Ghiacciaio di), 150 i.
 Breney (Pointe de), 151 i.
 Brenta Alta, 222, 224, 226.
 Brenta (Cima di), 217.
 Brenta (Crozzon di), 217, 223 i.
 Brenta (Campanile Basso di), 129, 181, 216, 217, 314.
 Brenva (Aiguille de la), 181, 308, 311.
 Brenva (Fourche de la), 310.
 Breuil (Colle), 462 i, 464 i, 468, 473 i, 477.
 Broglio (Denti del), 128*.
 Brouillard (Aiguilles Rouges du), 310.
 Buffère (Col de), 514.
 Calabre (Punta), 129 inv.*.
 Calcaires (Pyramides), 174*.
 Cambrena (Pizzo), 50 i, 52.
 Camosci (Cengia dei), 297, 298, 300, 302, 303, 306.
 Campanaccio (Pizzo), 317.
 Canin (Monte), 327, 328.
 Capucin (Grand), 200 inv.*, 201 i, 202 i, 203 i, 204 i, 205 i, 224, 226, 229 i.
 Capucin (Petit - du Tacul), 310.
 Carmen (Punta), 310.
 Casati (Punta), 308.
 Castagneri (Passo), 115.
 Castello (Cima di), 226.
 Castelnuovo (Punta), 308.
 Cavallazza (La), 175*.
 Cavalle (Punta delle), 116.
 Ceda Bassa, 314.
 Cengalo (Pizzo), 181, 224.
 Ceresole (Punta di), 59, 60, 128*.
 Cervandone, 264.
 Cervino (Monte), 310, 345, 394 inv., 437, 438, 439 i, 441, 443 i, 445, 447, 448 i, 451 i, 453 i, 454, 455, 457 i, 458 i, 460, 461, 462 i, 463 i, 464 i, 465 i, 469, 473, 473 i, 476, 478 i, 479 i, 480 i, 481 i, 483, 485, 486, 493, 495.
 Cevedale (Passo del), 75.
 Chafrión (Cima), 173 i.
 Chamonin (Colle), 60.
 Chardonnnet (Col du), 515.
 Châtelet, 351.
 Chaubert (Punta), 310.
 Cheminée (La-), 466, 467, 468.
 Chetif (Monte), 3.
 Ciardonei (Grande Uja di), 343*.
 Ciarforon, 61, 75, 128*.
 Ciavazes (Piz de), 163, 295*, 296 i, 301 i, 305 i, 395 inv.*.
 Cime Bianche (Colle superiore delle), 129.
 Civetta (Monte), 216, 222, 295.
 Clavarino (Punta), 119 i, 121 i.
 Coca (Dente di) 176 inv.*.
 Concarena (Cima Bacchetta della), 217.
 Conte (Cima del), 398*.
 Coq (Arête du), 468.
 Coq (Crête du), 467, 473 i.
 Costan (Punta), 116 i.
 Courmaon (Cima di), 128*.
 Cravatta (La-), 449, 452, 453, 471, 475.
 Cristallo, 143.
 Croux (Aiguille Joseph), 311.
 Croz (Punta), 15 i.
 De Amicis (Cresta), 449, 462 i, 463, 464, 476.
 Diable (Aiguille du), 307.
 Diable (Aiguilles du), 196 i, 311 i.
 Diable (Corne du), 310.
 Diable (Couloir du), 196 i, 311 i.
 Diavolo (Ronda del), 87*.
 Dibona (Torrione), 48.
 Disgrazia (Monte), 181, 216, 218 i, 224.
 Dodici (Cima), 329.
 Dolent, 75.
 Dome Blanc, 121 i.
 Dome Noir, 121 i.
 Dormillouse (Cima), 129.
 Dosdè (Pizzo), 317.
 Drink (Colle del), 123.
 Dru (Petit), 225, 310.
 Dufour (Punta), 129, 216.
 Durand (Fenêtre de), 129.
 Ecot (Dente d'), 117*, 118, 119 i, 121 i, 122.
 Ecrins (Barre des), 181*.
 Eiger, 48.
 Elena (Punta), 15 i, 310.
 Ellmauer Halt (Wilder Kaiser), 142.
 Enjambée (L'), 417, 473 i, 476.
 Erbe (Col delle), 326 i, 328.
 Eternel (Père), 311.
 Evêque (Aiguille de l'), 311.
 Fai (Spaloti di), 396 inv.*.
 Falzarego (Torre Piccola di), 41, 43 i.
 Félicité (Col), 471, 473 i, 476.
 Felik (Punta di), 128*.
 Fer (Cima), 343*.
 Ferrario (Punta), 222.
 Ferro Centrale (Pizzo del), 222.
 Ferro Orientale (Pizzo del), 181, 222.
 Fiames (Punta), 48, 129, 311.
 Fillar (Gran), 224.
 Flambeaux (Col des), 200.
 Fleischbank, 137 i, 138, 140 i, 142.
 Fond (Roc du), 174*.
 Forno (Cime del), 317.
 Fort (Punta del), 114*, 116 i.
 Fou (Aiguille du), 214.
 Frida (Punta di), 420 i.
 Furggen (Colle di), 462 i.
 Furggen (Cresta di), 310, 449, 463 i, 464 i, 465 i, 477, 479.
 Furggen (Spalla di), 463 i, 464 i, 465 i, 473 i, 477, 478 i, 480 i.
 Furlo (Passo del), 48.
 Galisia (Punta), 129.
 Gallo (Il), 181.
 Gamba (Pic), 310.
 Gardioles (Crête de), 516.
 Garnerone (Monte), 176*.
 Gaspard (Pic), 181.
 Gastaldi (Cresta), 59, 60, 74.
 Gay (Becca di), 128 inv.*.
 Gelas (Monte), 173 i.
 Germana (Torre), 311*.
 Gervasutti (Pilier), 195 inv.*, 196 i, 197 i, 311 i.
 Ghiacciai (Barra dei), 173 i.
 Gigante (Dente del), 61, 75, 114, 308.
 Giovannina (Punta - Gruppo delle Tofane), 45 i, 48.
 Glace (Mer de), 201.
 Glaciers (Aiguille des), 310.
 Gnifetti (Colle), 129.
 Gnifetti (Punta), 222.
 Goletta (Colle), 129 inv.*.
 Goletta (Pic), 129 inv.*.
 Graglia (Punta), 317.
 Granon (Col de), 514.
 Grépon (Aiguille du), 308*, 310, 382.
 Grivola, 216.
 Grober (Punta), 75.
 Groscavallo (Punta), 117, 118, 119 i, 121 i.
 Groscavallo (Sella), 121 i, 122.
 Gruetta (Monte), 224, 314.
 Gugliermi (Punta), 224, 313 i, 314.
 Gura (Uja della), 117, 118, 119.
 Güzza (Cresta), 236.
 Güzza (Forcola di Cresta), 236.
 Halt (Kleine), 142.
 Herbetet, 57, 128.
 Hérens (Dent d'), 222, 224, 227 i.
 Hintere Goinger Halt (Wilder Kaiser), 142 i, 142.
 Hironnelles (Arête des), 216.
 Hironnelles (Col des), 15 i, 181.
 Hohsandhorn, 129, 264.
 Hörnli (Cresta dell'), 314, 461, 463, 464, 465 i, 466, 467, 468, 479.
 Hörnli (Spalla dell'), 464 i, 478 i.
 Innominata (Cresta dell'), 216, 220, 310, 314.
 Isolée (Pointe), 216.
 Jazzi (Cima di), 224.
 Jorasses (Col des Grandes), 15 i.
 Jorasses (Grandes), 3 inv.*, 6 i, 9 i, 13 i, 15 i, 181, 310.
 Jorasses (Petites), 314*.
 Kennedy (Punta), 128*.
 Lac (Becca du), 128*.
 Largo (Cime del), 181*.
 Lasties (Piz), 306.
 Laval (Col de), 516.
 Lavaredo (Cima Grande di), 45, 49, 181, 226, 310, 394, 420 i.
 Lavaredo (Cima Ovest di), 46, 47 i, 49, 49 i, 222, 226.
 Lavaredo (Cima Piccola di), 420 i.
 Lavaredo (Cima Piccolissima di), 181, 310, 420 i.
 Lavaredo (Tre Cime di), 400, 419, 420 i.
 Lebedum (Passo di), 129.
 Lechaud, 75.
 Legnone (Monte) 316.
 Leitosa, 111, 112.
 Leone (Colle del), 462 i, 463 i, 467 i, 468, 473, 474, 481 i, 487.
 Leone (Cresta del - o Italiana), 461, 463, 464 i, 469, 470.
 Leone (Monte), 264.
 Leone (Testa del), 463 i, 466, 473 i, 474.
 Leschaux (Aiguille de), 314.
 Leuchsturm, 140.
 Levanna Centrale, 119 i.
 Levanna Orientale, 119 i.
 Levanne, 75.
 Libera (Forcella Cima), 129.
 Ligoncio, 181, 226.
 Loydon (Colle), 128*.
 Luna (Colle della), 128.
 Lvsjoch, 129.
 Lyskamm, 75, 310 inv.*.
 Lyskamm Occidentale, 310 inv.*.
 Lyskamm Orientale, 128*, 129, 222.
 Madonna (Velo della Cima della), 310.
 Maiella, 238.
 Maor (Sass), 310.
 Margherita (Punta), 15 i, 220, 310.
 Marmolada, 49, 129, 221, 295, 396 inv.
 Martellot (Colle), 119, 121.
 Martellot (Ghiacciaio), 118.
 Martellot (Passo), 119 i.
 Martellot (Punta - o Roc del Mulinet), 117, 118, 119 i, 121 i, 122.
 Masenade (Cresta delle), 351.
 Matterhorn (Ghiacciaio del), 464.
 Mattiolo dei Serus (Punta), 174 inv.*.
 Maudit (Mont), 200.
 Maukspitze, 140.
 Maurigno (Sasso), 317.
 Mediane (Punta), 310.
 Mezenile (Punta), 117, 118.
 Mezzo (Cima Fanis di), 46.

- Mezzodì (Becco di), 143.
 Midi (Aiguille du), 5.
 Moiazza (Cimon di - o Moiazza Nord), 351.
 Moiazza Sud, 351.
 Molveno (Cima), 343*.
 Monciar (Becca di), 62, 128*.
 Moncorvé (Testa di), 128*.
 Mondrone (Uja di), 99, 100*, 101 i, 102 i, 103 i, 104 i, 107 i, 108 i, 111 i.
 Money (Testa di), 128*.
 Montandayné (Becca di), 57 i, 59.
 Montarso (Forcella), 129.
 Monviso, 75.
 Moraschini (Punta), 221.
 Mottarone, 125.
 Mugoni Sud, 395 inv.*, 396 inv.*.
 Mulinet (Dômes du), 117.
 Mulinet (Ghiacciaio del), 118, 120, 122.
 Mulinet (Sella del), 121 i.
 Murajun (Caire del), 173 i.
 Murfreid (Torre del), 395 inv.*.
 Musella (Cime di), 128.
 Nardis (Torre di), 344*.
 Nati (Cima di), 351.
 Nera (Forcella della Croda), 129.
 Nera (Roccia - del Breithorn), 128 inv.*.
 Nero (Pizzo), 264.
 Nero (Punta Lago), 129.
 Nesthorn, 222.
 Névache (Col de), 516.
 Névache (Valle di), 514.
 Ninì (Punta - des Periades), 310.
 Nivolé, 317.
 Noaschetta (Ghiacciaio di), 60.
 Noire (Aiguille), 181, 311.
 Nonna (Grotta della), 325 i.
 Nordend, 128*, 129, 181.
 Obergabelhorn, 181*, 221.
 Olen (Col d'), 127, 129, 264.
 Ombretta (Fungo d'), 164.
 Ombretta (Marmolata d'), 396*, 397 i.
 Ometto (Colle dell'), 103, 106.
 Ometto (Passo dell'), 102 i, 198 i, 110, 112.
 Oro (Pizzo Meridionale dell'), 314.
 Ortigara (Monte), 329.
 Paganella, 396 inv.*.
 Paganini (Cima), 87*.
 Paganuccio (Monte), 48.
 Pala (Cimon della), 130, 131 i.
 Palù (Pizzi), 51, 218, 219 i, 222.
 Palù Centrale, 50 i, 54*, 54 inv.*.
 Palù Occidentale, 50 i, 54 inv.*.
 Palù Orientale, 50 i, 53 i, 54 inv.*.
 174*.
 Paradiso (Gran), 55, 57 i, 59 i, 61 i, 75, 128*, 181.
 Paradiso (Piccolo), 57 i, 59, 60.
 Paramont, 128*.
 Parei (Granta), 128 inv.*, 129 inv.*.
 Parravicini (Punta - o Cima Castello), 218.
 Pasquale (Monte), 222, 317.
 Passaporto (Forcella del), 419.
 Paterno, 419.
 Peas (Colle), 129.
 Pelmo, 237.
 Peraciaval (Colle Sud di), 129.
 Périades (Punta Ninì des), 310.
 Pers - Palù (Forcola), 50 i.
 Peutérey (Aiguille Blanche de), 313 i.
 Peutérey (Aiguille Noire de), 216, 218, 224, 308, 311, 312 i.
 Peutérey (Col), 310.
 Peyron (Gros), 308*.
 Piacenza (Punta), 310.
 Piani (Croda dei), 419.
 Piazzi (Cima), 317.
 Plagnette (Col de la), 515.
 Plan (Aiguille du), 181.
 Plent (Punta), 311.
 Pomagagnon, 143.
 Ponton (Torre), 129.
 Pontonnet (Colle), 129.
 Pordoi (Sass), 395 inv.
 Predigtstuhl, 138, 139 i, 141 i, 142 i, 142.
 Presanella, 181.
 Presolana Centrale, 176 inv.*.
 Procinto (Monte), 175*, 324 i.
 Raisin (Col du), 515.
 Ramiène (Punta), 129.
 Ràsica (Punta), 214.
 Ratti (Pizzo), 217.
 Redasco (Cime del), 317.
 Requin (Dent du), 308, 310*.
 Rey (Punta Adolphe), 311.
 Rifugio (Croz del), 314.
 Roc (il - del Gran Paradiso), 59, 60, 61 i.
 Rocca (Punta di), 129.
 Rocciamelone, 116 i.
 Roces (Pilastrò di), 48.
 Roces (Tofana di), 46.
 Rochefort (Dôme de), 310.
 Rochilles (Col des), 515.
 Ronde (Tour), 176.
 Rosa (Monte), 75, 486, 487.
 Roseg (Piz), 77, 128*, 181, 216.
 Rosetta, 129.
 Rossa (La- Lepontine), 264.
 Rossa (Torre), 14.
 Rossa di Sea (Punta), 100.
 Rotondo (Pizzo), 316.
 Rozes (Pilastrò di), 395.
 Salbitschyn, 181*, 217.
 S. Anna (Punta), 181.
 S. Caterina (Cresta di), 181, 224.
 Sasse (Cima delle), 351.
 Sassolungo (Gruppo del), 74, 301 i.
 Saxe (Monte della), 3.
 Scala (Col della), 514.
 Scarperi (Lastron dei Tre), 419.
 Scersen (Monte), 77, 218 i.
 Sciora di Fuori, 181, 224, 311.
 Sella (Prima Torre di), 395 inv.
 Sella (Seconda Torre di), 395 inv.
 Sella (Terza Torre di), 87*, 299.
 Sertori (Punta), 222.
 Serauta (Punta), 216.
 Sfinge (Punta della), 226, 314.
 Solda (Corno di), 317.
 Sorapiss, 143.
 Spalmo (Cime di Lago), 317.
 Spina Rossa (Forcella di), 129.
 Steinerne Rinne, 139, 141 i, 142.
 Stella (Corno), 311.
 Stripsenjoch, 141 i, 142.
 Stua (Forcella della), 129.
 Su Alto (Cima), 222.
 Sucre (Pain de), 214.
 Tabor (Picco del), 128*.
 Tacul (Aiguillettes du), 310*.
 Tacul (Mont Blanc du), 5, 195, 200, 222, 310, 311 i, 314.
 Tacul (Petit Capucin du), 310.
 Tacul (Trident du), 310.
 Taè (Monte), 44 i, 46.
 Tarantasia, 61.
 Teleccio (Pian), 317.
 Teodulo (Colle del), 129.
 Terra Nera (Monte), 129.
 Tersiva (Punta), 129.
 Thurwieser (Punta), 229*.
 Tofane, 143.
 Tognazza, 396 inv.*.
 Torre (Gran), 466, 468, 471, 473 i, 475.
 Torrone Orientale (Pizzo), 222, 226, 228 i.
 Totenkirchl, 142.
 Tournalin (Colle del), 72 i.
 Tournalin (Gran), 72 i.
 Tournalin (Piccolo) 72 i.
 Tre Scarperi (Lastron dei-), 419.
 Trezero (Pizzo), 216, 224.
 Tribolazione (Ghiacciaio della), 56, 57 i, 60.
 Tribolazione (Testa della), 128*.
 Trieste (Torre), 220, 222, 311.
 Triolet (Aiguille de), 314, 315 i.
 Triolet (Mont Rouge de), 314.
 Trona (Passo di), 316.
 Tronchey (Aiguille de), 311.
 Trubinasca (Pizzo), 181, 216, 224.
 Trubinasca (Punta), 224.
 Tsaligne (Alpe), 149 i.
 Tsaligne (Croix de), 149 i.
 Tsanteleina (Colle), 129 inv.*.
 Tsasset (Ghiacciaio del), 57 i.
 Tyndall (Picco), 449, 454, 456, 463 i, 464, 466, 468, 471, 473 i, 476, 481 i, 487.
 Uccello (Pizzo), 220.
 Vaèl (Parete Rossa di), 396 inv.
 Vaèl (Roda di), 163, 165, 215 i.
 Valgrande (Torre di), 222.
 Vallanta (Viso di), 128 inv.*.
 Valmeinier (Rocca), 128*.
 Valmontey (Testa di), 59.
 Valsoera (Becco di), 317.
 Vazzeda (Cima di), 218.
 Vedretta (Passo della), 129.
 Venezia (Torre), 311.
 Vernèl (Gran), 220, 396 inv.*.
 Verte (Aiguille), 310.
 Vescovo (Porta), 129.
 Vincent (Piramide), 128*, 129.
 Viradantour (Monte), 129.
 Visolotto, 128 inv.*.
 Vofrède (Colle di), 128*.
 Walker (Punta), 3 inv.*, 4 i, 15 i, 226, 308, 310.
 Whympfer (Punta), 15 i, 310.
 Wilder Kaiser, 136, 140, 142.
 Winkler (Torre), 164.
 Young (Punta), 15 i, 310.
 Zahmer Kaiser, 141 i.
 Zebriù (Gran), 222, 317.
 Zinal (Punta di - Colle Innominata della Cresta SSE), 310*.
 Z'mutt (Cresta di), 464 i, 465 i, 469, 482, 483.
 Z'mutt (Denti di), 465 i, 466, 481 i, 482.
 Zocca (Cima di) 181, 222, 226 i.
 Zupò (Pizzo), 77, 236.

Nelle altre catene montuose

- Aconcagua (Ande), 179.
 Aguerzouka (Dj. Alto Atlante), 25.
 Aguja Nevada (Ande), 504.
 Ahmed Tizi-n- (Alto Atlante), 21 i.
 Aioui (Gruppo dell' - Alto Atlante), 20.
 Ait Imi Tizi-n- (Alto Atlante), 26.
 Aklim (Dj. - Alto Atlante), 20.
 Ama Dablam (Karakorum), 345.
 Amsod (Alto Atlante), 19, 20, 26 i, 32, 37 inv.*.
 Ancocancha (Gruppo degli - Ande), 363, 367.
 Ancocancha Principale (Nevado - Ande), 376*, 377 i.
 Annapurna IV (Himalaya), 400.
 Annapurna II (Himalaya), 400*.
 Apolobamba (Nudo de - Ande), 400.
 Ayachi (Dj. - Alto Atlante), 18, 20.
 Azucarani (Ande), 400*.
 Bab-n- Ali (Alto Atlante), 21.
 Batian (Kenya), 224.
 Bayo (Cerro - Ande), 363, 369, 380*, 380 i.
 Brasil (Nevado - Ande), 344*.
 Bulnes (Naranjo de - Spagna), 217.
 Carioca (Nevado - Ande), 344*.
 Caullaraju E (Ande), 344*.
 Cho-Oyu (Karakorum), 352.
 Christaturm, 137 i, 140 i.
 Còndores (Nido de los - Ande), 179.
 Cooperation (Pik - Pamir), 345*.
 Cuerno (Cerro - Ande), 179.
 Cutatambo (Ande), 370.
 Cuyocpunta (Ande), 370.
 Damavand (Iran), 287, 288 i, 289 i, 291 i.
 Distaghil Sar (Karakorum), 345*.
 Djenoun (Garet-el- Hoggar), 352*.
 Ellmauer Tor (Wilder Kaiser), 142.

Emi-Koussi (Tibesti), 351.
 Europa (Picos de-Spagna), 217.
 Everest (Himalaya), 74, 352, 400.
 Foucauld (Pointe - Hoggar), 352.
 Fourka (Epiro), 351*.
 Gamila (Monti del - Grecia), 216.
 Gamma II (Torre - Epiro), 351*.
 Gangapurna (o Annapurna III - Karakorum), 352*.
 Ghiona (Epiro), 351*.
 Gyachung-Kang (Himalaya), 352*.
 Hoggar (Sahara), 75.
 Huayhuash (Cordillera di - Ande), 358 i, 360, 370.
 Irhil M'Goun (Gruppo dell' - Alto Atlante), 16 i, 19, 26, 28.
 Irhil Timiourine (Alto Atlante), 26.
 Jirishanca (Ande), 357, 371.
 John (Punta - Kenya), 224.
 Juncal (Cerro - Ande), 505.
 Jurau (Ande), 370.
 Karlspitze (Wilder Kaiser), 138.
 Kommunisima (Pik - Pamir), 345*.
 Legdhietisch (Monti del - Balcani), 216.
 Lekst - Djebel (Anti Atlante), 22.
 Leones (Nevado de Los - Ande), 311.
 Likemt (Tizi-n- Alto Atlante), 20.
 Maja Madha (Monti della - Balcani), 216.
 Mansour (Alto Atlante), 20.
 Masherbrum (Karakorum), 345*.
 Matathumba (Nepal), 345*.
 Mawenzi (Kilimangiaro), 352*.
 M'Goun (Alto Atlante), 20, 21, 38 i, 39 i, 385.
 Mrighthuni (Karakorum), 352.
 Naceur (Djebel bou- Alto Atlante), 18.
 Nanga Parbat (Himalaya), 345, 382.
 Olimpo (Monte - Epiro), 351*.

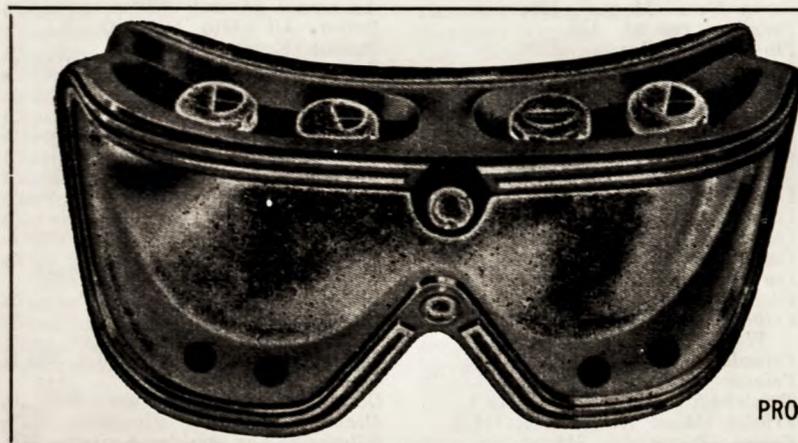
Oro (Monte d' - Corsica), 314*.
 Ouakbon (Tizi-n- Alto Atlante), 26.
 Ououougoulat (Catena dell' - Alto Atlante), 20, 26, 23 i, 25 i, 37 inv.*.
 Ououougoulat (Piramidi dell' - Alto Atlante), 26, 27 i, 28, 34, 37 i, 40 inv.*.
 Paglia Orba (Corsica), 314*.
 Pelehuco Huaracha (Ande), 400*.
 Pirudutalagala (Isola di Ceylon), 75.
 Pucahirca (Ande), 355.
 Pumo Ri (Himalaya), 345*.
 Puscanturpa (Ande), 357, 370.
 Queñuaracra (Nevado - Ande), 344*.
 Queñuaracra Chico (Nevado - Ande), 344*.
 Rakaposhi (Karakorum), 352.
 Rasac (Ande), 363, 369, 370.
 Rhat (Dj. - Alto Atlante), 20.
 Rondoy (Ande), 357, 371.
 Rosario (Gruppo del - Ande), 363.
 Rosario Norte (Cerro - Ande), 377*, 378 i.
 Rosario Principale (Cerro - Ande), 377*, 378 i.
 Rosariokocha (laghetto di - Ande), 368.
 Sahro (Djebel - Alto Atlante), 20.
 Saraghrar Peak (Himalaya), 400.
 Sarapo (Ande), 357.
 Seria (Quebrada - Ande), 359 i, 360, 362, 370.
 Seria Centrale (Ande), 368, 369, 378*, 379 i.
 Seria Nord (Ande), 369, 378.
 Seria Sud (Ande), 369, 378*, 379 i.
 Shumakraju (Nevado - Ande), 344*.
 Sirona (Dj. - Alto Atlante), 20.
 Siula Chico (Ande), 368.

Smolikas (Monti dello - Balcani), 216.
 Soral Este (Ande), 400*.
 Soral Oeste (Ande), 400*.
 Stefani (M. Olimpo - Grecia), 351*.
 Tafonato (Capo - Corsica), 314*.
 Talghemt (Tizi-n- o Colle della Cammella - Alto Atlante), 19.
 Tamserkhu (Himalaya), 352*.
 Tarhart (Tizi-n- Alto Atlante), 2 i.
 Tarkedit (Dj. - Alto Atlante), 26.
 Tarkedit- M'Goun (Alto Atlante), 32.
 Tehoulag Sud (Hoggar), 352.
 Test (Tizi-n- o Passo del - Alto Atlante), 19, 20.
 Tichka (Tizi-n- o Passo del - Alto Atlante), 19, 22.
 Tidiguine (Djebel - Alto Atlante), 17.
 Tiferdine Spalto I, II, III, IV, (Barriera del - Alto Atlante), 26, 27 i, 28 i, 29 i, 30, 31 i, 32 i, 33 i, 35 i, 37 inv.*, 38 inv.*, 39 inv.*.
 Torino (Paso - Ande), 311.
 Toubkal (Alto Atlante), 19, 21.
 Trapecio (Ande), 370.
 XXX Ottobre - Trieste (Cima - Epiro), 351*.
 Trieste (Paso - Ande), 311.
 Tsacra Chico Ovest (Nevado - Ande), 363, 368, 376, 378*, 379 i.
 Tsacra Grande (Nevado - Ande), 357, 363, 364, 365 i, 367 i, 375 i, 376*.
 Uccelli (Capo - Corsica), 314.
 Vinci (Nevado - Ande), 345.
 Yanahuanca (Ande), 344.
 Yarkum (Catena dello - Kashmir), 352, 504.
 Yerupapà Chico (Ande), 357, 364.

BIBLIOGRAFIA

Alpine Club - *The Alpine Journal*, 1960 - 301, 400.
 Alpinismus, 156.
 Angelini Giovanni - *Bosconero*, 240.
 Arnold Piero, Toniolo Bruno - *Nozioni di sci-alpinismo*, 345.
 Barattieri Dino, Origlia Gian - *Guida sci-alpinistica della Valle d'Ayas*, 239.
 Arzani Carlo - *Cartine schematiche da rifugio a rifugio*, 239.
 Bettini Giovanni - *Carta topografica della regione Grosina*, 239.
 Botteri Mauro - *Guida alpinistica delle Alpi Giulie occidentali*, 239.
 Caballo Ernesto - *Il Cervino e la sua tavolozza*, 345.
 C.A.I. Sez. di Padova - *Colli Euganei*, 431.
 Coupé Serge - *Escalades du Vercors et de la Chartreuse*, 240.
 Dalla Porta Xidias Spiro - *Accanto a me, la Montagna*, 153.

Fantin Mario - *I quattordici ottomila*, 153.
 — *Fiori del nostro Appennino*, 240.
 V.z.S.A.u.T. - *Jahrbuch des Vereins zum Schutze der Alpenpflanzen und Tiere*, 1962, 157.
 Kurz Marcel - *Chronique himalayenne* (Supplement), 399.
 Livanos G. - *Al di là della verticale*, 155.
 Montagna Euro - *Palestre di arrampicamento genovesi*, 520.
 Origlia Gian, Barattieri Dino, - *Guida sci-alpinistica della Valle d'Ayas*, 239.
 Pástine Gianni - *Argentera e Nasta*, 431.
 Peyrot Ada - *Dalle Alpi a Torino*, 519.
 Rossi Piero - *La S'ciara de oro*, 155.
 S.S.A.F. - *Berge der Welt* - 1962-63, 344.
 Ski Club of Great Britain - *The British Ski Year Book*, n. 43 - 1962; n. 44 - 1963; n. 45 - 1964, 432.
 Toniolo Bruno, Arnold Piero - *Nozioni di sci-alpinismo*, 345.



CON AERAZIONE
 INTERAMENTE REGOLABILE
 MASSIMO CAMPO VISIVO
 PUO' ESSERE PORTATO
 SUGLI OCCHIALI DA VISTA

Baruffaldi

GLI OCCHIALI DI QUALITA'

PRO-963 * Brev. Baruffaldi

SOCIETÀ PER AZIONI
EMILIO BOZZI

MILANO - CORSO GENOVA 9
CORSO BUENOS AIRES 88

ARTICOLI SPORTIVI SCI MONTAGNA



BICICLETTE E CICLOMOTORI **Legnano**

BICICLETTE **Wolsit**

Sconto 10% ai Soci del C.A.I.



BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 — RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza
Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

